

**CYRANO... DACCI UNA MANO**

2012 © Arduino Sacco Editore

Collana: Il teatro in Tasca

**L'Associazione Culturale  
Arduino Sacco Editore non usufruisce né  
finanziamenti pubblici né finanziamenti da  
parte degli autori.**

**Si auto finanzia con la partecipazione di  
coloro che condividono gli obiettivi  
dell'Associazione.**

**Il tuo contributo servirà a  
promuovere e divulgare  
nuovi opere  
fuori dai grandi canali  
distributivi  
e dei mass-media,  
riservati solo  
agli amici degli amici.**

**[CLICCA QUI](#)  
e fai la tua offerta**



Ogni giorno troverai nuovi libri da leggere

*Arduino Sacco Editore*



**CYRANO... D**ACCI UNA **M**ANO  
di **M**IMMO **S**TRATI & **A**LBERTO **B**OGNANNI

2012 © Arduino Sacco Editore

**Proprietà letteraria riservata**

2012 © Arduino Sacco Editore  
Sede operativa Roma – Tel. 06/4510237  
Prima edizione Ottobre 2012

Finito di stampare  
dal centro stampa editoriale della  
Arduino Sacco Editore

**CYRANO... DACCI UNA MANO**

di **MIMMO STRATI & ALBERTO BOGNANNI**



Collana:  
Il teatro in Tasca

ARDUINO SACCO EDITORE



## INTRODUZIONE

Periferia di Roma. Un teatro abbandonato. Ma un prete speciale ha deciso di farlo risorgere. Metterà in scena uno spettacolo di beneficenza:

nientemeno che il CYRANO DE BERGERAC di Edmond Rostand. Gli unici attori che il prete trova però sono: un elettricista proletario con poca voglia di lavorare, un aggressivo muratore, una studentessa timida con poca fiducia in sé stessa, un'attrice bella ma povera, una ragazza innamorata della poesia e dell'amore e un giovane attore televisivo di cui nessuno ricorda il nome. Meno male che ad aiutarli c'è un vecchio attore di film western, ridotto ormai a barbone senza fissa dimora.

Grazie a questo lavoro i personaggi impareranno l'arte di soffiare dentro un'anima, ed entreranno senza saperlo nell'imprevedibile mondo della poesia, della magia del linguaggio, ma soprattutto scopriranno un personaggio meraviglioso:

Cyrano de Bergerac, "filosofo eccellente, fisico, poeta, musicista, spadaccino, viaggiatore del cielo, gran polemista. Amante per conto d'altri" una voce fuori dal coro, sempre incurante delle mode del momento, che ha fatto della libertà e della passione il suo stile di vita.

Una commedia che risulta divertente come una parodia, ma emozionante come un film, in cui il pubblico, senza rendersene conto, vedrà rappresentata la storia di Cyrano e si lascerà cattu-

rare dalla sua meravigliosa poesia, salvo poi ridere a crepapelle quando il tono improvvisamente diverrà di nuovo scherzoso. Una valanga di risate per raccontare una grande storia d'amore e di libertà.

La commedia "CYRANO...DACCI UNA MANO" è stata messa in scena per la prima volta in questa versione il 9 febbraio 2012 al Teatro delle Muse di Roma.

CESARE CESARINI è Orlando, TITTI LANZETTA è Emanuela, LUDOVICA LEO è Valeria, MAIA ORIENTI è Martina, GIUSEPPE QUINCI è Tommi, STEFANO SCARAMUZZINO è Padre Michele, MIMMO STRATI è Claudio, FRANCESCO TRIFILIO è Salvatore. Scenografia di ANNA MONIA PAURA. Regia di MIMMO STRATI.

\*\*\*

*Nel 2010 era stata messa in scena una versione precedente con il titolo "Cirano dacci una mano" al Teatro de' Servi di Roma, come seguito di ROMEO E GIULIETTA PACCAVANO ECCOME.*

## ATTO PRIMO

### L'ARRIVO

*Si apre il sipario. La scena è semibuia. Sul fondo alcuni praticabili ammassati alla meglio.*

**VALERIA** (*voce fuori campo*)- C'è una cosa che mi sono sempre chiesta. Dove si trova la nostra anima? In che punto del nostro corpo? Chi l'ha detto che l'anima è vicina al cuore, forse è dietro il nostro sorriso o al centro dei nostri occhi. O perché no, magari è dietro le nostre orecchie.

Il mio nome è Valeria. Mi sono laureata in lettere l'anno scorso. Vivo ancora con i miei genitori. E non so chi mi ha suggerito di venire qui stasera. Forse è stata la mia anima. Non so dov'è, però una cosa la so. Ho scoperto che la mia anima sa parlare. Chiede solo di essere ascoltata.

*Entra dalla platea Valeria.*

**VALERIA** - C'è nessuno? Ho letto dell'annuncio su Porta Portese. Sono qui per lo spettacolo. Io però non ho mai fatto niente prima. Ho esperienza come traduttrice, non so se può servire... C'è nessuno? Mi piacerebbe fare l'aiuto regista o anche la suggeritrice se fosse necessario. Anche gratis. Oddio ma ci sarà un interruttore da qualche parte! (*esce*).

*Entrano dalla platea, da destra, Salvatore Martina ed*

*Emanuela al buio e con la luce dei cellulari si fanno strada.*

**SALVATORE** - Due ore pe' parcheggia' una Mini!

**EMANUELA** - Mica è colpa mia. Nun c'è manco un parcheggio da 'ste parti!

**SALVATORE** - È permesso?

**MARTINA** - Oddio! Questo posto sarà pieno di fantasmi!!!

**SALVATORE** - Pieno de preservativi, de sicuro. Eccone uno.

**MARTINA** - Che schifo!

**SALVATORE** - Buuuuuh!

**MARTINA** - La smetti di fare il cretino? Aspettate mi. Non mi lasciate troppo indietro!

**EMANUELA** - Ve volete move... ammazza che freddo.

**MARTINA** - Ma non si può accendere una luce?

**EMANUELA** - Ci sarà un bagno? Non ce la faccio più!

**SALVATORE** - Ammazza, è enorme questo posto.

**EMANUELA** - Abitavo qui dietro e nun ce sarò mai entrata. Ce sarò passata davanti mille vorte...

*Intanto sono arrivati sul palco.*

**SALVATORE** - Cos'era? Un cinema?

**EMANUELA** - Tipo un teatro.

**MARTINA** - Ve l'avevo detto di aspettare all'entrata, voi no, entriamo! E ora?

**SALVATORE** - Ora aspettiamo, ce sarà qualcuno. C'è qualcuno? Uomo donna, fanta-

sma? Se ci sei batti un colpo. UHHH!

**MARTINA** - E falla finita!

**EMANUELA** - Oddio!

*Entra Valeria.*

**VALERIA** - Scusa, scusa ti ho spaventata?

**EMANUELA** - M'hai fatto pija un colpo. C'ho il cuore a duemila.

**MARTINA** - Sei del teatro?

**VALERIA** - No io sono venuta per un provino.

**MARTINA** - Pure noi.

**SALVATORE** - Loro, io e le ho solo accompagnate.

**MARTINA** - Sai di che si tratta?

**VALERIA** - Veramente so solo quello che c'era scritto sull'annuncio.

**EMANUELA** - Pure noi.

**MARTINA** - Ragazzi, io direi che la sòla è palese, se se n'annamo secondo me quatti quatti...

**SALVATORE** - E pure alla svelta che qui secondo me se se sveglia qualche zombie ce fa la festa, uuuhhh!!!

**MARTINA** - E falla finita, idiota!

**SALVATORE** - Ma de che c'hai paura, ce sto io co' te.

**MARTINA** - No io c'ho paura de te, nun l'hai capito!

**EMANUELA** - Mi chiamo Emanuela, tu?

**VALERIA** - Valeria. Piacere.

*Dal fondo si sente parlare. Luce di una torcia a destra.*

**PADRE MICHELE** - Venga è qui il teatro. Segua la luce. Scusi ma ci deve essere un

guasto al sistema di illuminazione della sala, solo che non si capisce da dove provenga, abbiamo chiamato l'elettricista ieri l'altro, doveva venire oggi, verrà domani o dopodomani.

**TOMMI** - Io la seguo.

**PADRE MICHELE** - Ecco siamo arrivati.

**MARTINA** - Salve!

**PADRE MICHELE** - Ah e voi da dove siete entrati?

**MARTINA** - Dalla porta.

**PADRE MICHELE** - Non dalla chiesa?

**MARTINA** - Quale chiesa?

**PADRE MICHELE** - San Giacomo. La chiesa.

Siete anche voi per lo spettacolo?

**EMANUELA** - Sì.

**PADRE MICHELE** - Allora c'avete un collega.

**TOMMI** - Ciao... Piacere Tommi.

**EMANUELA** - Io Emanuela.

**MARTINA** - Martina.

**SALVATORE** - Salvatore.

**VALERIA** - Valeria, ciao.

**EMANUELA** - Ci conosciamo? Mi sembri una faccia conosciuta.

**TOMMI** - Forse perché ho fatto un paio di cose in televisione.

**MARTINA** - A chi possiamo chiedere qualche informazione, a lei, padre?

**PADRE MICHELE** - Dovete aspettare che arrivi il maestro. Dovrebbe essere già arrivato, veramente.

*SQUILLO DEL TELEFONO*

**PADRE MICHELE** - Pronto Angelina, sì dim-

mi! No i fiori per Domenica li portano Domenica. Sa tutto il fioraio, non ti preoccupare, senti s'è fatto sentire l'elettricista per il guasto al teatro? No, io l'ho chiamato ieri l'altro. Se chiama gli dici che è urgente, grazie. No non l'ho preso l'ombrello, che sarà mai, due gocce, stai tranquilla Angelina, tranquilla. Sì Angelina gli attori sono arrivati. (*sottovoce*) Pensa che ce n'è anche uno famoso. Sì è quello che ha fatto quella pubblicità del gelato. Quello biondino. No gli altri sono sconosciuti. Ciao Angelina. (*attacca*) Scusate è la sagrestana, Angelina, brava donna, un pochino ansiosa.

**EMANUELA** - Ecco dove t'ho visto. La pubblicità del gelato al cioccolato bianco.

**TOMMI** - Sì ma non la mandano da tanto tempo... caspita ti ricordi.

**EMANUELA** - No ma l'ho vista pure da poco... Du gust is megl che uan. Non ci posso credere, conosco uno famoso...

**TOMMI** - Famoso non direi...

**EMANUELA** - Allora mi devi fare l'autografo. Io faccio solo teatro, da due anni.

**MARTINA** - Scusi Padre...

**PADRE MICHELE** - Padre Michele, anche se tutti in parrocchia mi chiamano Frate Cico! Dimmi figliola... Dimmi.

**MARTINA** - Questo maestro... chi sarebbe?

**PADRE MICHELE** - Orlandini! Orlando Orlandini. È un attore famoso, non lo conoscete? Ha lavorato con tutti i registi più forti. Ha fatto più di cento film. Quasi tutti western a dire la verità. Aspetta, al cinema si faceva chiamare Johnny Cooper! Ve lo ricordate? Johnny Cooper! Ha fatto... aspetta, mo non mi ricordo,

ma sai i film che ha fatto, centinaia! Ha lavorato con Terence Hill, Bud Spencer, Sandro Leone...

**VALERIA** - Sergio Leone.

**PADRE MICHELE** - Sì. Gigi Manfredi...

**VALERIA** - Nino.

**PADRE MICHELE** - È stato l'amante della...  
cosa... come si chiama... Barbara Bouquet!

**VALERIA** - Bouchet.

**PADRE MICHELE** - Bouquet. È un'altra.

**MARTINA** - Me pare de avello sentito ma non ce l'ho presente.

**SALVATORE** - Io mai sentito.

**MARTINA** - Ma senta Padre Michele, lo spettacolo si fa qui, in questo posto?

**PADRE MICHELE** - Nel teatro, certo! È ovvio. Bello, eh? Era anche un cinema. Può contenere fino a cinquecento spettatori. Anche di più. Seduti comodi. Ce stanno pure cinque camerini! Tutti con lavandino e in uno anche la doccia. Non funziona niente, però ci sono. Aspettate che provo ad accendere una luce, quella sul palco dovrebbe funzionare.

Ecco vedete si accende da qui dietro (*prende la scossa*).

*LUCE*

Oh! Bene Fiat Lux! E Luce fu! Ringraziamo il Signore. Non andate di là ad accendere la luce perché potreste prendere una piccola scossetta. Ragazzi io vi lascio, vado che devo aggiornare il mio Blog.

**MARTINA** - Che?

**PADRE MICHELE** - Il mio Blog. Su internet.

Tempo due o tre minuti e il maestro arriva.  
Se avete bisogno il mio numero di cellulare è  
scritto qui dietro, mi chiamate e io corro.  
C'è anche la mia mail. Se poi mi volete cer-  
care su Facebook basta digitare Fra Cico.  
Staccato mi raccomando sennò diventa...

**EMANUELA** – Fracico!

**VALERIA** - Perché lei è iscritto a Facebook?

**PADRE MICHELE** - C'ho 4456 tra amici e  
amiche.

**VALERIA** - Allora le chiedo l'amicizia.

**TOMMI** - Il bagno dov'è?

**PADRE MICHELE** - In fondo a destra!

**TOMMI** - Grazie padre.

**PADRE MICHELE** - Ci vediamo più tardi.

Voi lo fate il provino, vero?

**MARTINA** - Certo!

**SALVATORE** - No, io l'ho solo accompagnate.

Io faccio il costruttore.

**MARTINA** - Fa il muratore.

**PADRE MICHELE** - Voi sì però.

**EMANUELA** - (*a Martina*) Dipende pure quan-  
ti soldi ce danno.

**PADRE MICHELE** - Ah ve l'ho detto che lo  
spettacolo è di beneficenza?

*SILENZIO*

**PADRE MICHELE** - Sì stiamo costruendo un  
orfanotrofio in Tamil Nadu, a sud dell'India.

Un progetto davvero bellissimo. Poi con cal-  
ma vi faccio vedere le foto dei bambini orfani.

A dopo.

*Padre Michele esce ripetendo lo slogan del gelato.*

*SILENZIO*

**EMANUELA** - Ma la beneficenza me la dovrebbero fa' a me, che nun so' come paga' l'affitto de casa! Io me sa che me ne vado... tu che fai?

**MARTINA** - Io rimango. È carino, qui. È molto...romantico!

**EMANUELA** - Carino, ma hai visto che posto? Qui casca a pezzi tutto. Non c'è niente a norma. Qui rischiamo la pelle se non ce ne andiamo di corsa.

**SALVATORE** - Di corsa meglio di no, dovesse crolla' tutto...

*Rumore dal fondo.*

**CLAUDIO** (*da fuori il teatro*) - È permesso?

**EMANUELA** - È Roberto!

**MARTINA** - Perché veniva pure Roberto?

**EMANUELA** - Mi ha mandato il messaggio stamattina.

**SALVATORE** - Chi è Roberto?

**EMANUELA** - Roberto Mastrangelo.

**MARTINA** - Uno che ha fatto l'Accademia di teatro con noi.

**SALVATORE** - Un altro attore.

**MARTINA** - Roberto siamo qui...

**EMANUELA** - Shhhhh Marti' gli vogliamo fare uno scherzo?

**MARTINA** - Che scherzo?

**EMANUELA** - Ci nascondiamo. Fingiamo che qui non c'è nessuno. Gli mettiamo paura. Venite pure voi.

**SALVATORE** - Io manco lo conosco!

**EMANUELA** - Via nascondiamoci presto.

**MARTINA** - Io vado di là.

**VALERIA** - Che fate? Non mi lasciate sola. Io avrei paura.

*Tutti si nascondono. Emanuela passa a spegnere la luce.*

**EMANUELA** - Aspettate. La luce. Mamma mia sti tacchi!

*SPEGNE LA LUCE*

**EMANUELA** - Se lo sapevo me mettevo le ballerine.

*Ora sono tutti dietro le quinte.*

*Silenzio.*

*Entra Claudio. In silenzio, al buio. Sale sul palco.*

**SALVATORE** - Il mucchio!

*Tutti saltano addosso a Claudio. Valeria rimane in disparte.*

**VALERIA** - Piano ragazzi, piano. . .

**CLAUDIO** - Aiuto soffoco!

*Rientra Tommi.*

**TOMMI** - Ma che ve sete impazziti? Così l'ammazzate!

*Tommi va ad accendere la luce.*

*LUCE*

**CLAUDIO** - M' avete rotto la maglietta.

**SALVATORE** - (*ridendo*) Hai visto che faccia che ha fatto?

**CLAUDIO** - (*arrabbiato*) Sì e che faccia ho fatto, eh? Che faccia ho fatto?

*Silenzio*

**SALVATORE** - Aho stai calmo.

**EMANUELA** - Ma tu non sei Roberto?

**CLAUDIO** - Chi?!

**EMANUELA** - Pensavamo che tu fossi un nostro amico che doveva arrivare...

**MARTINA** - Era uno scherzo.

**SALVATORE** - Che figura de merda!

**CLAUDIO** - Bello scherzo, io nun ho riso per niente. M' avete schiacciato una mano!

**VALERIA** - Oddio me sta a usci' il sangue dalla mano...

**EMANUELA** - Io ho un fazzoletto.

**CLAUDIO** - Il sangue no...ho sempre avuto paura del sangue...è una cosa che mi porto dietro da bambino...

**EMANUELA** - È tutta colpa mia .. Mo te lo stringo bene.

**CLAUDIO** - No, nun me stringe troppo!

**EMANUELA** - Che sei anche tu qui per il provino?

**CLAUDIO** - No, io veramente sono l'elettricista, dovrei cambia' il quadro elettrico!

**VALERIA** - Vedo se trovo un po' d'acqua.

**CLAUDIO** - Ma che sei un'infermiera? Me stai a fa' male! Me stai a fa' male!

**SALVATORE** - Sei bravo a prendertela con una ragazza.

**CLAUDIO** - Ma io non me la prendo con nessuno, me siete venuti addosso!

**SALVATORE** - Prendetela con me.

**TOMMI** - State calmi, avanti.

**CLAUDIO** - Nun me fai paura.

**SALVATORE** - Che hai detto? Che hai detto?

**CLAUDIO** - Perché nun scenni dar mulo, Africa!

*Claudio e Salvatore litigano. Anzi fanno a botte.*

**MARTINA** - Fermi! Fermi, volete sta' fermi! Salvatore!

**EMANUELA** - Fermi!

**SALVATORE** - È stato lui che m'ha provocato.

**CLAUDIO** - Io? Ma se me siete venuti addosso tutti assieme, che dovevo fare?

**MARTINA** - Era uno scherzo, e poi non ti sei fatto niente.

**CLAUDIO** - Niente, m'avete sfasciato una mano, m'avete rotto il miocardico!

*Dal fondo del palco si sente una voce.*

**ORLANDO** - Basta!!!

*LA LUCE SI SPENGE*

**MARTINA** - Oddio!

**EMANUELA** - Chi è stato?

**TOMMI** - Quella voce l' hai sentita?

**EMANUELA** - Certo che l'ho sentita.

*Rumore.*

**ORLANDO** - Basta ho detto!

*Spavento di tutti. Entra in scena Orlando Orlandini.*

**ORLANDO** - Questo non è un qualunque stadio o un vile mercato! Questo è un tempio, una chiesa, un luogo consacrato! Fra queste mura, in questo teatro, cento miracoli sono accaduti. Uomini e donne che non esistevano, qui dal nulla di un foglio son venuti!

**SALVATORE** - E questo chi è?

**ORLANDO** - Se ardisci aggiungere una sola parola sarò costretto a ricacciartela in gola.

**VALERIA** - Noi siamo qui per il provino!

**ORLANDO** - Lor signori di tacer mi faccian cortesia, se non voglion assaggiar qualche carezza mia.

**SALVATORE** - Compa'! Mo' stai esagerando.

**ORLANDO** - (*Come preso da un crampo*) Ahi! Presto, occorre agitarla un po', s'è anchilosata, ecco cosa succede per averla troppo trascurata...Ahi! Credete, finché ho potuto ho cercato di tenerla a bada ma ora non posso più, ho un penoso crampo alla spada.

*Orlando sguaina una lunga spada.*

*Silenzio.*

*Entra Padre Michele, va ad accendere la luce.*

*LUCE*

**PADRE MICHELE** - Allora? Vi siete conosciu-

ti? Che vi dicevo? Un personaggio il nostro maestro, vero? Vi presento Orlando Orlandini! Attore, regista e autore drammatico. Eh sì perché mi pare che tu Orlando hai firmato almeno sei o sette tra commedie e tragedie, vero? E tutte pubblicate, giusto?

*Orlando cade a terra ubriaco.*

**PADRE MICHELE** - Orlando, Orlando non ti senti bene? Ma che hai bevuto di nuovo?

**ORLANDO** - Nu poco. Mi viene da vomitare!

**PADRE MICHELE** - No, non qui. Aiutami come ti chiami?

**VALERIA** - Valeria.

**PADRE MICHELE** - Ecco brava Valentina portiamolo al bagno. No non qui Orlando. Usciamo.

*Padre Michele Orlando e Valeria escono. Gli altri rimangono perplessi a guardare.*

**TOMMI** - Io dovrei andare!

**EMANUELA** - Aspetta vengo anche io...

*Emanuela e Tommi escono.*

**MARTINA** - Io sono in macchina con lei. Il teatro è molto carino. Davvero! Molto carino.

*Martina esce.*

*Anche Salvatore esce.*

*Rimane solo Claudio.*

**CLAUDIO** - Scusa il foulard!

**EMANUELA** - Ah grazie.

**CLAUDIO** - Se vuoi te lo lavo prima.

**EMANUELA** - Non ti preoccupare lo lavo io.

**CLAUDIO** - No te lo lavo io e poi te lo do.

**EMANUELA** - No lo lavo io.

**CLAUDIO** - No lo lavo io.

**EMANUELA** - Facciamo che te lo regalo ok?

**CLAUDIO** - Ok, ciao. Io mi chiamo Claudio. E tu?

*Entrano Orlando, Padre Michele e Valeria.*

**ORLANDO** - Ho detto di no.

**PADRE MICHELE** - Come vuoi Orlando, non c'è problema. Mi dispiace solo per tutti quei bambini indiani del Tamil Nadu che credevano già di avere un refettorio nuovo. Quello che avevano prima è stato distrutto completamente dal maremoto del 2006. Te lo ricordi lo tsunami del 2006?

**ORLANDO** - No.

**PADRE MICHELE** - Uno tsunami che ha sconvolto mezzo mondo! Centomila morti. Milioni di dispersi. Bambini soli e orfani costretti a mangiare per terra.

**ORLANDO** - No.

**PADRE MICHELE** - Va bene, rinuncio alla mia idea. Se rimani faremo lo spettacolo che vuole lei maestro. Niente Presepe vivente. Mi sarebbe piaciuto lo ammetto. Avevo anche un'idea molto originale, tipo San Giuseppe che arrivava su una motocicletta anni '70.

*Orlando si soffia il naso.*

**PADRE MICHELE** - Non fa niente. Se rimani Orlandini faremo quello che vuoi tu.

**ORLANDO** - Non abbiamo attori.

**PADRE MICHELE** - Abbiamo loro due. Venite qui voi due. Tu vorresti fare l'attore vero?

**CLAUDIO** - Se me chiamano a Hollywood ce vado!

**PADRE MICHELE** - Faremo lo spettacolo che vuoi tu. Cyrano di Bergerac. Bello! Ecco Cyrano de Bergerac, moschettiere del re di Francia.

**ORLANDO** - Cyrano non era un moschettiere, era un cadetto di Guascogna. D'Artagnan era un moschettiere. E lui è un elettrauto! Dammi quel copione.

**CLAUDIO** - Io so' elettricista.

**PADRE MICHELE** - Cadetto di Guascogna certo. Leggi qui.

**CLAUDIO** - Padre Miche' io c'ho da lavora'.

**PADRE MICHELE** - Anche tu. Come ti chiami? Veronica?

**VALERIA** - Valeria.

**PADRE MICHELE** - Leggi qui Valeria. Forza comincia tu.

**CLAUDIO** - (*leggendo*) Cyrano. Con una risata amara. Che io sia innamorato? Cambiando tono e diventando serio. Tu non capisci, di lei io sono incantato!

**VALERIA** - Incantato!

**CLAUDIO** - Incantato.

**VALERIA** - (*leggendo*) Le Bret . Ancora più stupito. Ma di chi? Non me lo hai mai detto!

**PADRE MICHELE** - Bravi, eh?

**ORLANDO** - Eh! Il talento quando c'è si vede subito.

**CLAUDIO** - Cyrano di tutte la più splendida la più bella.

**VALERIA** - Rossana tanto meglio. Entra la go-

vernante di Rossana.

**ORLANDO** - Non c'è la governante.

**PADRE MICHELE** - La faccio io! Scusate se non ho fatto il provino. Che pagina?

**CLAUDIO** - Due.

**PADRE MICHELE** — (*leggendo*) Messer Cyrano.

La mia padrona Rossana mi manda a chiedere dove può incontrarvi in segreto.

**VALERIA** - Cyrano è lui!

**PADRE MICHELE** - Ah!

**ORLANDO** - Basta! Basta basta!

*(Orlando fa per andarsene)*

**PADRE MICHELE** - Aspetta!

*Rientrano Martina, Salvatore, Emanuela e Tommi.*

**EMANUELA** - Scusate scusate, Non trovo più le chiavi della macchina. Mi saranno cadute quando abbiamo fatto lo scherzo.

*Tutti cercano le chiavi sul palco.*

**EMANUELA** - Io stavo lì. Più o meno.

**MARTINA** - Poi però sei andata là dietro.

**EMANUELA** - Giusto, magari mi sono cadute lì, vedi un po'.

**TOMMI** - Io allora cerco da questa parte.

**EMANUELA** - No, lì non ci sono andata mai. Va bene, provaci lo stesso, magari hanno volato.

**SALVATORE** - Se per cortesia facciamo una cosa di giorno.

**CLAUDIO** - Scusa, io ti volevo chiedere scusa per prima. Io sono Claudio. Ah!

**EMANUELA** - No, anzi scusa tu. Piacere Emanuela. Martina l'hai trovate?

**MARTINA** - Ancora no.

*Escono tutti e tre verso destra*

**PADRE MICHELE** - E poi se io sono qui a supplicarti sai di chi è la colpa, Orlando? È stato lui a portarmi la prima volta in un teatro.

**SALVATORE** - Lui chi?

**PADRE MICHELE** - Orlando. Abbiamo fatto le elementari insieme. Lui era fissato col teatro. Cominciò a frequentare l'oratorio della chiesa perché lì c'era un gruppo giovanile di teatro. Era bellissimo Orlando. C'aveva sempre due o tre fidanzate contemporaneamente. A me piaceva la musica. La musica rock. I Kiss, gli Iron Maiden, i Led Zeppelin. Io cantavo in un gruppo rock. Cantavo pure bene. Ero uno scapestrato. Mia madre era disperata. Stavo sempre in mezzo alla strada. Mettevano su uno spettacolo e cercavano altri ragazzini che facessero gli attori. Per questo è venuto a cercarmi. A mia madre non le pareva vero che qualcuno mi portava via dalla strada. Indovinate che spettacolo abbiamo fatto? Te lo ricordi Orlando? Romeo e Giulietta, di Shakespeare. Una parodia, certo. Lui faceva Romeo, io Giulietta! Mamma mia le risate che ci siamo fatti. E il pubblico come rideva! A un certo punto dello spettacolo Orlando provava a prendermi in braccio e cadeva a terra sotto di me. Come ridevano. Mi sono dimenticato tutte le battute che facevamo. Però c'è una che non mi dimenticherò mai. Mentre tutti ridevano a crepapel-

le, lui Orlando, divenne serio di colpo e cominciò a recitare le battute di quando Romeo è solo nella tomba di Giulietta e beve il veleno. Avevi appena visto Giulietta morta, Orlando, e quindi decidi di morire anche tu. Tutto il pubblico ti guardava in silenzio. Erano come incantati. Tu hai preso la boccetta con il veleno, l'hai bevuta di colpo, poi hai cominciato a ridere. (*a Salvatore*) E mentre rideva piangeva. Ma piangeva davvero! Io ho visto le lacrime che scendevano. Poi come una foglia che cade, lentamente cadde a terra. E morì.

### *Silenzio*

E ora dove andrai adesso Orlando? A casa? Quale casa? Puoi rimanere qui in questo teatro. Tutto il tempo che vuoi. C'è una stanza di sopra. C'è anche il bagno con la doccia. Puoi mangiare nella canonica. Angelina cucina bene. Fa certe polpette di melanzane! E il timballo di broccoli. Una delizia! Tutto il tempo che vuoi durante le prove del Cyrano de Bergerac.

**ORLANDO** - Che vino c'avete?

**PADRE MICHELE** - Morellino di Scansano.  
DOC.

**ORLANDO** - Io a messa non ci vengo però.

**PADRE MICHELE** - La domenica sì.

**ORLANDO** - La domenica io dormo.

**PADRE MICHELE** - L'ultima messa è alle sette di sera.

**ORLANDO** - Alle sette di sera io mangio.

**PADRE MICHELE** - La cena Angelina la serve alle otto. Dopo la messa.

**ORLANDO** - Lo sape, come se dice a Napoli.  
Stru...

*Rientra Emanuela.*

**EMANUELA** - Trovate!

**CLAUDIO** - Dov'erano?

**EMANUELA** - In tasca.

**PADRE MICHELE** - Beh allora visto che ci siamo tutti e vista che s'è fatta pure una certa ora, io direi di festeggiare al grande successo futuro. Cyrano de Bergerac al Teatro S. Giacomo!  
Pizza per tutti. Valeria scrivi le ordinazioni.

**VALERIA** - Quante margherite?

**MARTINA** - Ma noi veramente...

**PADRE MICHELE** - Oh! Paga san Giacomo.

**SALVATORE** - Ah be' allora!

**EMANUELA** - Io margherita con bufala.

**TOMMI** - Io pure.

**SALVATORE** - Io mozzarella salsiccia e 'nduja.

**CLAUDIO** - Marinara senza acciughe.

**MARTINA** - Verdure senza peperoni.

**PADRE MICHELE** - Io pizza tonno e cipolla, parmigiano, provola e salmone, mayonaise, broccoli e cicoria, poi digli se ci mette i peperoni e le acciughe che ha levato dalle altre pizze... Ah e una coca cola... mi raccomando... Light.

**VALERIA** - Lei maestro?

**ORLANDO** - Io so' già pieno.

**BUIO**

**MUSICA**

## IL GIOCO DELLE RIME

### LUCE

*Entra Martina con un foglio in mano e una penna. Salvatore sta finendo la sua pizza seduto a destra. Valeria raccoglie i cartoni della pizza per terra e li mette in un sacco della spazzatura. Poi entra anche Emanuele e porta due sedie in scena.*

**MARTINA** - In teoria per rendere agibile questo posto dobbiamo riparare il tetto, montare l'impianto di riscaldamento, aggiustare le finestre, mettere due porte, cambiare la moquette all'androne, comprare otto lampadine... Più o meno ci vorranno diecimila euro. Solo per cominciare. Chi fa un'offerta?

**SALVATORE** - Io c'ho un euro. Ce l'hai il resto?

**VALERIA** - La prima volta che ho visto un teatro in vita mia c'avrò avuto 13 anni.

**SALVATORE** - Io prima. A cinque anni all'asilo c'hanno portato a vede' Pinocchio. Due palle.

*Dalla platea entra Tommi con un trolley.*

**TOMMI** - *(sta parlando al cellulare)* Ormai ho deciso. Ho bisogno di un'esperienza genuina, austera. Non ne posso più con la tv spazzatura, io voglio fare qualcosa che abbia senso. Teatro, certo perché no? Teatro impegnato. Sì. Di qualità. Le prove dureranno un mese più o meno. Aspetta un attimo. *(agli altri)* Che spettacolo facciamo?

**SALVATORE** - Lady Oscar!

**VALERIA** - Cyrano De Bergerac!

**TOMMI** - Cyrano De Bergerac. E poi è uno spettacolo di beneficenza, mi sembra giusto contribuire ad una giusta causa. Anzi stavo pensando, non si potrebbe far uscire questa notizia su un giornale, non so Vanity Fair per esempio? Tommaso Valenti costruisce un refettorio per i bambini indiani sommersi dalle acque. Ho capito ma tutte le idee te le devo dare io. *(Agli altri sul palco)* Scusate ragazzi, avete deciso di chi sono i camerini? Se ce n'è uno con la finestra è mio... Non posso usare un camerino in cui non c'è uno specchio e il water è senza tavoletta. Non è che non voglio, non posso. *(Al telefono)* Ok ti mando una mail, stasera ti spiego meglio.

**EMANUELA** - È troppo bello!

**MARTINA** - Chi?

**EMANUELA** - Tommi Valenti. È bello, famoso, ricco. Che vuoi di più!

**CLAUDIO** - Il bagno è riparato, me raccomandando fatelo dura! Ora vediamo di capi' st'impianto d'illuminazione. Il quadro elettrico è qui dietro, vero?

**TUTTI** - Attento alla scossa!

**CLAUDIO** - *(da fuori)* Ahio! Mortacci tua!

*Rientra con i capelli dritti. Tutti ridono. Poi di colpo seri. Entra il maestro Orlandini. Consegnava a tutti dei fogli.*

**ORLANDO** - Immaginate di essere in un teatro nel 1600 o giù di lì. La platea e i palchi sono stracolmi di gente. Nobili, alti prelati, gente del popolo, tutti sono venuti ad assistere alla commedia. Si apre il sipario. Poco. Quanto basta per far uscire un solo attore vestito da

pastore. Il suo nome è Montfleury.

**PADRE MICHELE** - *(al cellulare)* Angelina. È rimasto Orlando Orlandini! È rimasto! Ha detto che farà lo spettacolo. Grazie alle tue preghiere Angelina, certo. Sì lo bacio io da parte tua, certo. Lo so, ma non posso confessare stasera, digli di tornare domattina. Domattina. Scusate.

**ORLANDO** - Valeria, non c'è bisogno che prendi appunti. Dal fondo della platea appare un'ombra scura. Si vede solo la sagoma di un uomo avvolto in un mantello, con in testa un cappellaccio e il viso è coperto da una maschera.

**SALVATORE** - Zorro!

**CLAUDIO** - Vado! Non ti avevo forse proibito di calcare le scene per un mese.

**ORLANDO** - Non ti avevo forse proibito di calcare le scene per un mese.

**CLAUDIO** - E io che ho detto! Non ti avevo forse proibito di calcare le scene per un mese.

*Tutti ridono.*

**CLAUDIO** - Oh io ho fatto solo la quinta elementare!

**SALVATORE** - Me parevi che eri laureato!

**CLAUDIO** - Se volete me ne vado subito!

**EMANUELA** - No, scusa hai detto che rimanevi finché non veniva Roberto Mastrangelo!

**CLAUDIO** - Ma semo sicuri che arriva.

**EMANUELA** - Arriva. M'ha mandato un messaggio.

**MARTINA** - Stamattina.

**ORLANDO** - Chi è quell'uomo?

**MARTINA** - Un cadetto che tira bene di scher-  
ma.

**VALERIA** - Un poeta uno scienziato.

**MARTINA** - Anche musicista.

**VALERIA** - Un uomo bizzarro, eccessivo e  
stravagante. Ha preso in odio Montfleury,  
l'attore, e gli ha proibito di calcare le scene.

**ORLANDO** - E gli ha proibito di calcare le sce-  
ne.

**VALERIA** - E gli ha proibito di calcare le scene.

**PADRE MICHELE** - Felice chi lontano in luo-  
go solitario decide per se stesso un esilio vo-  
lontario.

**CLAUDIO** - Tutti coloro che dovessero trovar  
curioso il centro del mio viso non dicano che  
io non li ho messi prima sull'avviso.

**SALVATORE** - (*facendo il conte De Guiche*) Ora  
basta! È possibile che nessuno sappia tenergli  
testa?

**ORLANDO** - Bravo Salvatore.

**VALERIA** - E quello chi è?

**MARTINA** - Il conte De Guiche.

**VALERIA** - Invaghito di Rossana.

**SALVATORE** - Voi...voi avete un naso...un  
naso...grande...molto.

**CLAUDIO** - Sì molto grande...e poi? (*voce*)  
Tutto qui?

**ORLANDO** - Cyrano De Bergerac non è un  
personaggio inventato... È realmente vissu-  
to.

**VALERIA** - Voi l'avete interpretato?

**ORLANDO** - Cyrano de Bergerac? Certo, ven-  
t'anni fa. Cento recite, una tournée in tutto il  
mondo. So ancora tutte le battute a memoria.  
Diamine sul mio naso illustrate un po' pochi-  
no. Ah se ne potevan dire, e ve le sfoggerò re-

pentino. Cyrano è un poeta. Anzi un grande poeta. È più forte di lui. Parla in versi. Trova le rime in un battibaleno.

**CLAUDIO** - Vediamo per esempio. Aggressivo: se avessi un naso simile messere...

**ORLANDO** - Più aggressivo!

**CLAUDIO** - Lo taglierei di certo senza temere.

**ORLANDO** - Bene.

**CLAUDIO** - Descrittivo: è un picco, un promontorio, una montagna! Così si può chiamare una simile magagna.

Truculento: ...

**ORLANDO** - Così non è truculento...così è truculento.

**SALVATORE** - Ma che vuol dire truculento?

**ORLANDO** - Truculento, ovvero rozzo greve cafone e ignorante... Truculento.

**MARTINA** - (*a Salvatore*) Tipo te.

**SALVATORE** - Io non sono truculento, sono tamarro.

**CLAUDIO** - Ditemi quando fumate, il naso vi fa da cappa del camino? Così di tanto in tanto grida al fuoco il vostro vicino.

**ORLANDO** - Istruito: pare che l'animale di Aristotele, l'ippocampelefantecammello pesasse quanto il vostro naso che non è certo tagliato con il... Avanti cerchiamo una rima in...ello?

**PADRE MICHELE** - Ombrello?

**ORLANDO** - No.

**VALERIA** - Coltello.

**CLAUDIO** - Spinello!

**MARTINA** - Pennello.

**SALVATORE** - Pisello.

*Risate*

**EMANUELA** - Aspetta ce l'ho... Righello!

**ORLANDO** - Righello, giusto!

Cavalleresco: cos'è quest'uncino, per caso un nuovo modello?

Però, comodo per appenderci il...

**SALVATORE** - Cappello!

**ORLANDO** - Enfatico: nessun zefiro raffiederà un tal naso eccezionale

All'infuori ahimè del soffio del... del...

**PADRE MICHELE** - della Tramontana!

**TUTTI** - Del maestrale!

**ORLANDO** - Ecco quello che più o meno avrei sentito

Se di lettere e spirito fosse stato unito.

**CLAUDIO** - Ma di spirito voi bel saccone di pelle. Non ne aveste un solo alito e di lettere solo quelle.

**ORLANDO** - Con cui si scrive la parola scara-faggio.

**CLAUDIO** - Aveste per ipotesi avuto poi il coraggio di provocarmi in pubblico

In piena galleria servendovi di simile amara allegoria.

**ORLANDO E CLAUDIO** — *(sempre più forte)*

Non sareste riuscito a balbettare l'inizio della metà di un solo suono poiché io mi delizio

Di dirmele da me, facendone anche incetta

Ma non permetto mai che qualcun altro si permetta.

*Silenzio.*

**CLAUDIO** - Ammazza che voce che c'ho!

*DRINNN - Squillo del telefono di Padre Michele.*

**PADRE MICHELE** - L'avevo spento. Ve lo giuro, l'avevo spento. Non so come possa suonare. Passami la borsa.

**TOMMI** - Questa?

*Non gliela da, la passa a Salvatore.*

**ORLANDO** - La prova è finita.

**PADRE MICHELE** - Ridammi la borsa, no la borsa no!

**CLAUDIO** – Eccola.

*Claudio la passa a Martina che la passa a Valeria ecc.*

**PADRE MICHELE** - No, c'è il pc dentro, no che fate? C'è il computer. . . .

*Orlando sta per uscire*

**ORLANDO** - Ci vediamo domani alla stessa ora.

**EMANUELA** - Io domani ho un compleanno, mi dispiace ma non posso. . .

**MARTINA** - Anche io non posso, io tre volte a settimana vado a cavallo.

**SALVATORE** - Anche io tre volte a settimana vado a cavallo (*doppio senso*).

**ORLANDO** - Alle sette puntuali. Tutti!

*MUSICA I Cadetti di Guascogna*

*Continua il giro della borsa.*

**PADRE MICHELE** - Basta con questi scherzi, mi ridai la borsa, no, la mia borsa. . .

**TUTTI** - Ohhh!!!

**BUIO**

**LUCE**

## **LA PASTICCERIA**

*In fondo tutti stanno facendo ginnastica.*

**ORLANDO** - Bravi ragazzi, liberiamo la nostra energia creativa, disperdiamola nell'universo. Siamo delle alghe che fluttuano, siamo delle alghe. Delle grandi alghe. Questo esercizio proviene dagli sciamani nordamericani.

**CLAUDIO** - Non era meglio una bella canna?

**ORLANDO** - Cambiamo esercizio. Prendo l'energia da chi mi sta vicino, la trasformo e la passo. Bravi. Molto bene Padre Michele.

**CLAUDIO** - E ora che ce faccio co' st'energia?

**ORLANDO** - Disperdila nel cosmo.

**CLAUDIO** - Olé.

**ORLANDO** - Esercizi di training dell'attore. Non perdiamo la concentrazione. Sempre alghe. Immaginiamo. Dove siamo?

**MARTINA** - In teatro.

**EMANUELA** - In un cinema.

**ORLANDO** - Immaginiamo, dove vorreste essere?

**VALERIA** - Siamo alghe quindi siamo a mare.

**ORLANDO** - No Valeria non stai respirando abbastanza. Non sentite questi profumi? Immaginate di essere in una famosa pasticceria, la pasticceria di Raguena, a Parigi. L'aria è piena di deliziosi aromi. Sentite il caffè, la crema, la vaniglia il cioccolato.

**TOMMI** - Io sento una puzza d'ascelle.

**MARTINA** - Io sento la crema.

**VALERIA** - Io il caffè.

**PADRE MICHELE** - Io il mal de schiena.

**ORLANDO** - Pausa!

**TUTTI** - Ohhhh!!!!

**ORLANDO** - Primavera del 1640. Siamo nella bottega del pasticciare Rague nau. A sinistra in primo piano, il banco sormontato da una specie di trofeo di ferro fuso, al quale sono sospese oche, anatre e pavoni. Dallo stesso lato un immenso camino e qui una porta. (*a Valeria*) Valeria prendimi quei vassoi che ho lasciato fuori. (*Valeria esce*). I forni sotto la scala qui a destra rosseggiano, il rame scintilla, gli spiedi girano. Una ressa di sguatterri scalmanati, di enormi cuochi, e di minuscoli assistenti. Ondeggiano berretti a penne di pollo o ali di gallina faraona. Si portano sopra vassoi di latta e sopra graticci, pile di brioches, montagne di focaccine. Valeria! (*Valeria rientra con un vassoio di pasticcini, veri*) Due tavoli sono coperti di pasticcini e di piatti. Ad un tavolino più piccolo sotto un mucchio di carte sta seduto Rague nau, il pasticciare poeta. Sta scrivendo una poesia! È l'alba. Sono le sei di mattina. E proprio qui in pasticceria sta per arrivare Cyrano de Bergerac. Perché Rossana, la donna più bella di Parigi, gli ha dato appuntamento. Qui. Lui è sorpreso, non ne conosce il motivo. (*spingendo Claudio fuori le quinte*) Cyrano è profondamente innamorato di Rossana. L'ama da quando erano bambini, ma non ha mai avuto il coraggio di dichiararsi. Aspetta prendi questo foglietto, e mettilo in tasca. Poi ti spiego.

*Claudio esce.*

**ORLANDO** - Entra Lisa la moglie del pasticciere con un mucchio di fogli. I fogli, dove sono i fogli? Valeria, i fogli!

*Valeria corre a prendere i fogli. Padre Michele fa la parte di Raguenuau. Martina la parte di Lisa.*

**ORLANDO** - Entra Lisa con i fogli e li poggia sul tavolo. Siamo pronti. Raguenuau c'è. Il tavolo c'è. I fogli ci sono. Lisa c'è. Allora...  
CYRANO DE BERGERAC ATTO PRIMO  
SCENA SECONDA. Musica!

*MUSICA*

*CAMBIO LUCE*

**RAGUENAU** - Ma questi sono i miei libri più cari! Questi sono i versi dei miei amici poeti!!! Questi veramente sono i foglietti della messa!

**ORLANDO** - Vai avanti!

**RAGUENAU** - Li hai strappati per farne sacchetti per i dolci! Ah perfida baccante in tal modo tu hai dilaniato Morfeo!

**ORLANDO** - Orfeoooo!!!

**LISA** - Non ho forse il diritto di utilizzare seriamente ciò che i tuoi miserabili ci lasciano come unico pagamento per quello che divorano?

**RAGUENAU** - Zitta, non insultare le divine formiche, cicala!

**ORLANDO** - Zitta, non insultare le divine cicale. Formica!

**RAGUENAU** - Zitta, non insultare le divine cicale. Formica!

**LISA** - Prima di frequentare quella gentaglia, non mi chiamavi formica, ne' tanto meno VACANTE.

**ORLANDO** - Baccante!

**LISA** - No, lei si sbaglia apposta perché dovrebbe far ridere...

**RAGUENAU** - Come hai potuto far questo?

**LISA** - Quei fogli non servono ad altro. (*esce*)

**ORLANDO** - Entra Cyrano... Claudio! Ecco allora entra Cyrano di corsa. Claudio!

*Entra Claudio con un lungo naso.*

*Tutti ridono.*

**SALVATORE** - Ma chi è Pinocchio?

**CLAUDIO** - Lo sapevo che ridevano.

**ORLANDO** - Ragazzi, è fondamentale il naso di Cyrano. È lungo, dritto. È come la sua spada, punge non perdona e tocca! Continua.

**CYRANO** - Che ore sono?

**RAGUENAU** - Le sei.

**CYRANO** - Manca poco... Scusate, ma sto Roberto Mastrangelo, qualcuno l'ha chiamato. Non è possibile che questo non risponde!

**ORLANDO** - Rientra Lisa!

**RAGUENAU** - Vi ho visto combattere a palazzo Borgogna...

**LISA** - Non si parla d'altro qui dentro...

**RAGUENAU** - Quando finisce la ballata io tocco... Che versi! Quando finisce la ballata io tocco.

**CYRANO** - Aspetto qualcuno. Se non vi dispiace, vorrei che qui non ci fosse nessuno.

**ORLANDO** - Fuori tutti, via via! Stamattina Cyrano ha un insolito coraggio e fregandocene del suo enorme naso ha deciso di dichiarare a Rossana l'amore che ha per lei. Un amore gigantesco, come il suo naso. Sapete chi è il protagonista di questa scena?

**CLAUDIO** - Il naso?

**ORLANDO** - No. È un piccolo foglio di carta bianco piegato alla meglio e con dentro poche parole. Poche ma non scritte a caso. È quella poesia che Cyrano ha composto per Rossana. Appunto per lei. E questa breve poesia sarà miracolosa, perché Rossana quando la leggerà si innamorerà di colui che l'ha scritta.

**CLAUDIO** - Questa?

**ORLANDO** - Certo. Ma che c'hai fatto, una canna?

**CLAUDIO** - La forza dell'abitudine.

**ORLANDO** - Continuiamo. Senza copione.

**CLAUDIO** - Come senza copione?

**ORLANDO** - Qui dentro sei l'unico che ancora non sa la parte a memoria.

**CLAUDIO** - Qui dentro sono anche l'unico che non c'entra niente.

**LISA** - Sta arrivando! Rossana, sta arrivando!

*Entra Emanuela-Rossana con un lungo lenzuolo a mo' di mantello.*

*MUSICA*

**ROSSANA** - Per ciò che ho da confessarvi, bisogna che io ritrovi in voi... quell'amico fraterno con il quale giocavo vicino al lago nel parco.

**CLAUDIO** - Ahahaha! Scusa, mi sembrava che avevi detto porco.

**ROSSANA** - Tocca a te. *(suggerendo le battute)*  
Che cosa non avete il coraggio di confessarmi.

**CYRANO** - Cosa non avete il coraggio di confessarmi?

**ROSSANA** - Ecco... sono innamorata... Tocca

a te!...Ah Cla! Devi dire solo 5 volte ah! Ah  
ah ah ah ah!

**CYRANO** - Ah!

**ROSSANA** - Bravo questa è la prima. Di qualcuno che ancora lo ignora....

**CYRANO** - Ah!

**ROSSANA** - Ma che presto lo saprà.

**CYRANO** - Ah!

**ROSSANA** - Un povero ragazzo che finora mi ha amato timidamente, da lontano, senza osare dirmelo...

**CYRANO** - Ah!

**ROSSANA** - Ha sulla sua fronte l'intelligenza, il genio... È fiero, nobile, coraggioso, bello!

**CIRANO** - Ah!

**ROSSANA** - È cadetto nella vostra compagnia. Insomma, io l'amo, anche se finora non l'ho visto che a teatro. È cadetto delle guardie.

**CYRANO** - (*cambiando vocale*) E!

**ROSSANA** - Te la rifaccio! È cadetto nella vostra compagnia. Insomma, io l'amo, anche se finora non l'ho visto che a teatro. È cadetto delle guardie.

**CYRANO** - No questa non l'ho mai letta.

**ROSSANA** - Tu qui dici "Come si chiama il vostro prediletto?" E io dico "Cristiano di Neuville". Poi tu dici "Non mi risulta che tra i cadetti egli sia". Io dico "Sì, da questa mattina". Poi tu dici "Che fretta di dare il tuo cuore, che follia...".

**CYRANO** - Cioè tu sai la parte tua e pure la mia. Sei un fenomeno!

**ROSSANA** - Qualcuno ieri mi ha messo la morte nell'anima. Mi hanno detto che siete tutti guasconi nella vostra compagnia... (*facendo lui*) E noi provochiamo tutti i novellini

che si fanno raccomandare. Ho pensato...  
ecco... ho pensato... se voleste, voi che siete  
temuto da tutti...(suggerisce la battuta a Cyra-  
no)Lo proteggerò.

**CYRANO** - Lo proteggerò.

**ROSSANA**- Davvero lo proteggerete? Sarete  
suo amico? Sì lo farò.

**CYRANO** - Sì, lo farò.

**ROSSANA** - Cosicché non dovrà mai battersi in  
duello? Certo che lo farò.

**CYRANO** - Certo che lo farò.

**ROSSANA** - Oh, quanto vi voglio bene. Ma  
ora bisogna che me ne vada. Mi raccomando!  
Ditegli che mi scriva.

*Rossana bacia Cyrano. Sta per andar via. Poi torna  
indietro.*

**ROSSANA** - Se la prossima volta nun t'empari  
tutte le battute a memoria te sego le palle.

*Rossana esce.*

**CLAUDIO** - M'ha dato un bacio. Vero. Am-  
mazza è bello il teatro!

**ORLANDO** - Cyrano resta immobile, con gli  
occhi bassi. E la can...? La poesia scritta sul  
foglietto? Attenzione. Non gliel'ha data?!

**CLAUDIO** - Se la fumamo!

**ORLANDO** - Pausa.

*Cambio LUCE.*

*Rientrano tutti.*

**PADRE MICHELE** - E i pasticcini? Chi li ha  
portati?

**ORLANDO** - Buon appetito a tutti. Offro io.

**VALERIA** - A proposito auguri!

**ORLANDO** - Eh?

**VALERIA** - Oggi è il suo compleanno giusto?

**ORLANDO** - E tu come fai a saperlo?

**VALERIA** - Wikipedia. Niente sfugge alla rete!

Johnny Cooper nato a Santa Maria Capua Vetere il 9 febbraio 1954. Lo sa che mia madre quando le ho detto che lei era il nostro regista stava quasi per svenire? Mi ha detto che da giovane era pazza di lei.

**ORLANDO** - Tua madre?

**VALERIA** - Sì. Ha visto tutti i suoi film. Ah dimenticavo. Questo è per lei!

*Valeria dà a Orlando un regalo. È un Dvd di un suo film. Orlando lo scarta.*

**VALERIA** - L'ho trovato in una bancarella.

“Sette Winchester per un massacro” con Guy Madison e Johnny Cooper.

*Orlando guarda la copertina del Dvd. È commosso.*

**VALERIA** - Le prendo qualcosa da bere Maestro?

**ORLANDO** - Acqua. Io da oggi solo acqua. E tu da oggi mi chiami solo Orlando, ok?

**VALERIA** - Ok!

*Da dietro avanzano gli altri, con una torta in mano.*

*Una candelina sopra è accesa.*

*Tutti cantano Tanti auguri a te.*

**ORLANDO** - Ragazzi ma non dovevate!

*Padre Michele fa un assolo con Happy birthday.  
Orlando un po' emozionato sta per spegnere la candeli-  
na. Ma Martina è più svelta di lui e la spegne lei.*

**BUIO**  
**MUSICA**

**SCHERMAGLIE**

*Entrano Salvatore e Martina. Quest'ultima con il co-  
pione in mano sta aiutando Salvatore ad imparare la  
parte a memoria.*

**MARTINA** - E fermo co' ste mani!

**SALVATORE** - Che c'è? Stavo a fa' l'alga!

**MARTINA** - Salvatore tu fai una parte impor-  
tante! Rossana è amata da tre uomini con-  
temporaneamente!

**SALVATORE** - Una santa!

**MARTINA** - Il bello, il brutto e il cattivo.

**SALVATORE** - Io sono quello bello, vero?

**MARTINA** - No, tu sei quello cattivo! Il conte  
De Guiche. È un generale dell'esercito. La  
devi sapere bene la parte.

**SALVATORE** - La so tutta!

**MARTINA** - Questa scena è davvero importan-  
te. Tu ci provi in maniera spudorata con  
Rossana.

**SALVATORE** - No io ce sto a prova' in manie-  
ra spudorata co' te.

**MARTINA** - Dai io ti leggo le battute di Ros-  
sana.

**SALVATORE** - Attacco io? Sono venuto per  
dirvi addio.

**MARTINA** - Partite?

**SALVATORE** - Per la guerra. Sono stato nominato generale. Allora stasera hai detto che vieni?

**MARTINA** - Ma dove?

**SALVATORE** - Ar Veleno. A Testaccio

**MARTINA** - Ma tu sei matto! È pieno de cafoni! Avanti continuiamo... Congratulazioni. Avanti...

**SALVATORE** - Che devo di'?

**MARTINA** - Generale del reggimento dei cadetti.

**SALVATORE** - Generale del reggimento dei cadetti.

**MARTINA** - Dei cadetti?

**SALVATORE** - Già di vostro cugino. Basta la so fino a qui. So' stanco...

**MARTINA** - Prima la sapevi tutta, dai... Ma in guerra saprò...?

**SALVATORE** - Ma in guerra saprò...?

**MARTINA** - Saprò vendicarmene.

**SALVATORE** - Saprò vendicarmene.

**MARTINA** - E Rossana fa meravigliata: "Ma come i cadetti partono? Cristiano!"

**SALVATORE** - Come?

**MARTINA** - Questa partenza mi rattrista, amare qualcuno e saperlo alla guerra.

**SALVATORE** - È la prima volta che mi rivolgete una parola dolce e proprio il giorno della mia partenza. Te vengo a prende co' la moto.

**MARTINA** - T'ho detto che non vengo... e non mi toccare!

**SALVATORE** - Se c'hai paura annamo co' la macchina de mi madre. Po esse pure meglio pe' dopo...

**MARTINA** - La smetti?... Dunque la vostra vendetta contro mio cugino consiste nell'e-

sporlo al fuoco che lui adora? È meschino! So  
io cosa potrebbe ferirlo. “Cosa?” Digi tu.

**SALVATORE** - Cosa?

**MARTINA** - Essere lasciato qui a Parigi.

**SALVATORE** - Essere lasciato qui a Parigi... .

**MARTINA** - Questa è la mia!

**SALVATORE** - Lo vedi che sei tu che non la sai.

**MARTINA** - Essere lasciato qui a Parigi coi suoi  
cari cadetti a starsene senza far nulla, mentre  
gli altri partono per la guerra!

*Rientrano gli altri. Tutti in fila stanno facendo lezione  
di scherma.*

**ORLANDO** - Tutti insieme... uno paro, due  
affondo... Uno paro, due affondo... Uno  
due...

**TOMMI** - Ma le spade non possono essere di  
plastica?

**ORLANDO** - No, devono essere vere.

**TOMMI** - Ma nel fondo cassa ci sono solo tren-  
ta euro.

**PADRE MICHELE** - Chi viene a vendere i bi-  
glietti con me?

**EMANUELA** - Io. Quanti spettatori abbiamo  
fino adesso?

**PADRE MICHELE** - Finora dieci.

**TOMMI** - Forse però mia zia rimedia un grup-  
po di sette, otto dell'INAIL.

**CLAUDIO** - Ma se vengono solo dieci persone,  
che lo famo a fa?

**ORLANDO** - Basta parlare. Forza muovetevi!  
Martina mi raccomando stagli addosso che la  
deve sapere entro stasera. E adesso due ore  
di scioglilingua!... Sopra la campa la capra  
campa.....

**TUTTI** - Nooooo!

**MARTINA** - Non si preoccupi. . .

*Tutti riescono ancora una volta*

**SALVATORE** - Sei proprio cattiva. . . Hai sentito pure il maestro che ha detto, che me devi sta addosso. . . (*alludendo*)

**MARTINA** - Uffà!

**SALVATORE** - Una donna, soltanto una donna poteva architettare un simile scherzo.

**MARTINA** - Gli brucerà l'anima per la rabbia di essere al fronte. E voi sarete vendicato.

**SALVATORE** - Voi condividete il mio rancore, Rossana?

**MARTINA** - È una prova.

**SALVATORE** - Verrò a trovarvi stanotte. Mascherato. Nessuno lo saprà.

*Salvatore abbraccia Martina.*

**MARTINA** - Non mi toccare. . .sei matto?

**SALVATORE** - Lasciatemi tardare di un giorno.

**MARTINA** - Ma se si venisse a sapere, la vostra gloria, l'assedio!

**SALVATORE** - Ma che me ne importa.

**MARTINA** - No, devo difendervi anche da voi. . . Antonio! Fermo, fermo Salvo. . . fermo!

*I due si baciano. In quel momento rientrano Orlando, Valeria e Claudio e li scoprono così. Stretti in un abbraccio. Salvatore se ne accorge e si stacca di colpo.*

**SALVATORE** - Ma me lasci perde. . . ma che te sei impazzita? Ma guarda questa!

*Salvatore se ne va. Martina lo segue con gli occhi. Gli altri la guardano in silenzio.*

**VALERIA** – *(recitando la parte di Le Bret amico di Cyrano)* Se tu mettesti un po' da parte questo tuo animo da moschettiere, Cyrano, il denaro, la gloria, ti...

**CLAUDIO** – *(Con una matita in bocca, recitando la parte di Cyrano)* Che dovrei fare? Cercare un protettore, riparare da un padrone...

**ORLANDO** - Eh? No Claudio , non si capisce niente di quello che dici. Non muoverti come un robot, sciogli le braccia. Immaginazione. Ve lo dico mille volte. Immaginiamo di essere un animale per esempio, che animale potrebbe essere Cyrano?

**CLAUDIO** - Un gatto!

**ORLANDO** - Troppo banale. Uno come lui non è mai banale.

**VALERIA** - Un lupo!

**ORLANDO** - Un lupo, forse, perché no? Cerca il tuo animale, Claudio, non deve essere uno a caso, ci devi pensare sempre e quell'animale ti deve dare l'ispirazione giusta per recitare il personaggio. Gli attori veri, i grandi attori fanno così.

**CLAUDIO** - Tutti gli attori veri fanno così?

**ORLANDO** - Tutti quelli veri. Pensa che Al Pacino quando ha fatto Un uomo da marciapiedi ha studiato sei mesi il topo...sei mesi a fare il topo.

**CLAUDIO** - Al Pacino... sei mesi a fare il topo?

**ORLANDO** - Tutti i giorni.

**VALERIA** - Scusa Orlando ma il Maratoneta

l'ha fatto Dustin Hoffmann, non Al Pacino.

**ORLANDO** - Dustin Hoffmann, certo. Lo doveva fare Al Pacino ma era impegnato con Il Padrino, andiamo avanti. . .

**CLAUDIO** - E arrampicarmi astutamente e oscuramente senza esitazione come l'edera che lecca il tronco a cui si afferra. . . ma devo far tutto con la matita in bocca?

**ORLANDO** - Sì e non te la levare mai. Serve per la masticazione.

**CLAUDIO** - Lei perché nun c'ha la matita?

**ORLANDO** - Perché lei mastica.

**CLAUDIO** - Sputa la gomma! M'è venuta un'idea per ricordamme tutte le battute. Tutte le mie battute le scriviamo su dei post-it e le attacchiamo dietro di lei. . . Na sarvata!

**ORLANDO** - No, e non ti levare la matita dalla bocca. Ricordati di spostare il baricentro sulle gambe, e non muovere troppo le braccia.

**CLAUDIO** - (*riprende sempre con la matita in bocca*) Che dovrei fare, arrampicarmi come l'edera che lecca il tronco a cui si afferra?

**ORLANDO** - Vai avanti.

**CLAUDIO** - Troppo piccola sta matita, me stavo affoga'.

No grazie. Omaggiar versi ai potenti come qualsiasi arrivista fare il buffone, il fanfarone, il parolaio, l'opportunista. . .

Oddio me sta a veni' da vomita'! È troppo difficile Johnny, so troppe cose tutte assieme, da ricordasse. . . La masticazione, la dizione, e il cane il gatto il topo il lupo. Troppe cose. Chiamate Roberto Mastrangelo, lo chiamo io, chiamate Al Pacino, chiamate Dustin Hoffmann, io non ce la faccio!

**ORLANDO** - No, tu non riuscirai a fare nessuna parte e sai perché? Perché la tua dizione fa schifo. Ti muovi male, non ti ricordi una mezza frase, la tua voce è nasale e non arriva nemmeno alla terza fila, reciti le battute come un bambino che legge Topolino. No grazie.

*Silenzio*

**ORLANDO** - Cyrano è uno scrittore di commedie. Nessuno però le vuole mettere in scena. Il Conte De Guiche allora gli vuole presentare il Cardinale Richelieu, che a quel tempo era primo ministro di Francia. Ma Cyrano non vuole raccomandazioni. È ostinato e cocciuto, se ce la farà, ce la vuole fare da solo. Non vuol fare come l'edera che si aggrappa agli altri per salire in alto, preferisce assomigliare ad una grossa quercia testarda che cresce poco alla volta ma sola, senza l'aiuto di nessuno. Sai che ti dico? Cyrano sono io. Cyrano sei tu. Quando rispetti le regole e non ci stai se qualcun altro ti passa avanti solo perché è amico di quello o di quell'altro, Cyrano sei tu. Quando continui a lottare per realizzare un sogno anche se sai che rimarrà per sempre solo un sogno, tu sei Cyrano. Quando tutti ti dicono lascia perdere ma tu vai avanti lo stesso a testa alta, tu sei. . .

**CLAUDIO** - Cyrano!

**ORLANDO** - Quello che tu stai recitando è stato il primo monologo che ho imparato a memoria, avevo vent'anni. Davanti allo specchio della camera da letto di mia madre. Lo ripe-

tevo, lo ripetevo... lo sai perché?

**CLAUDIO** - Perché c'hai avuto un'infanzia difficile?

**ORLANDO** - Perché volevo solo una cosa nella vita. Fare l'attore. E sai che significa fare l'attore?

**VALERIA** - Sì!

**ORLANDO** - Tu che vedi Amici di Maria De Filippi, lo sai, sì, eh! Firmare autografi? Diventare famoso, ricco? Essere riconosciuto per strada? No! Grazie! Significa... vivere una vita di emozioni anche se le emozioni non fanno parte della tua vita. Bella, oh! Questo significa. D'altronde io lo so Claudio che per te non è facile entrare in un personaggio così complesso. Tu sei solo... un elettrauto?

**CLAUDIO** - Elettricista.

**ORLANDO** - Elettricista, certo. Se non te la senti nessuno ti trattiene. Te ne puoi anche andare.

**CLAUDIO** - (*dopo che ci ha pensato*) No grazie.

*Claudio comincia a fare esercizi e respiri profondi.*

**ORLANDO** - Che cos'è questo?

**CLAUDIO** - Sto a entra' nel personaggio.

**ORLANDO** - Bravo.

*Claudio suona un campanello immaginario.*

**ORLANDO** - Che cosa fai?

**CLAUDIO** - Siccome sono una persona educata, prima di entrare, suono.

**ORLANDO** - Vabbe' andiamo avanti.

*GAG campanello*

**CLAUDIO** - *(con la matita in bocca)* Che dovrei fare arrampicarmi oscuramente e astutamente senza esitazione come l'edera che lecca il tronco a cui si afferra. Invece... cantare, ridere, essere indipendente parlare come voglio e guardare in faccia la gente, mettermi se mi pare il cappello di traverso. Levamme sta cazzo de matita dalla bocca... *(sputando la matita)*

Non scrivere mai nulla che sia farina d'altri e non prender l'onore che dei frutti, dei fiori, delle foglie colti con il proprio sudore e disprezzando l'edera salire, pur non essendo quercia, o il tiglio fronzuto salire, forse poco...ma da solo e senza mai essermi venduto!  
La so.

**VALERIA** - Da solo, d'accordo! Ma non contro tutti! Si può sapere come ti è venuta questa smania di farti sempre e dovunque dei nemici?

**CLAUDIO** - E va bene, lo ammetto, è questo il mio difetto! Il dispiacere m'inebria, dell'odio mi diletto!

**VALERIA** - Sfogati pure con questi tuoi eccessi d'ira, ma confessa ch'ella non ti ama.

**ORLANDO** - Bravi, bravi! Cinque minuti di pausa, non uscite dal teatro. Non fumate, non bevete e non mangiate.

**CLAUDIO** - Bella pausa!

*Valeria sta per uscire si volta a guardare Claudio e Orlando.*

**CLAUDIO** - Johnny te posso chiede una cosa?  
Lo posso fa' un pochetto più in romano?

**ORLANDO** - No.

**CLAUDIO** - Grazie Johnny. Johnny Cooper,  
“Sette winchester per un massacro”. Johnny  
dimme la verità. Quante ne hai massacrate  
co' sto winchester?

## **SCIOGLILINGUA**

### *MUSICA WESTERN*

*Entrano i due duellanti. Si guardano negli occhi. Musica da mezzogiorno di fuoco. Gli altri sono dietro di loro.*

**PADRE MICHELE** - Sopra la panca la capra  
campa sotto la panca la capra crepa. Sopra la  
panca la capra campà sotto la panca la capra  
crepa.

**MARTINA** - (*insieme*) Sopra la panca la capra  
campa sotto la panca la capra crepa. Sopra la  
panca la capra campà sotto la panca la capra  
crepa.

**MARTINA** - Cinque cimici cilene cinguettava-  
no in cinese tra le ciglia circonflesse della cin-  
cia tra i cipressi che circondavano le cime e  
cianciavano di aceti cinquecento sono i cigni  
della celebre cicuta.

**PADRE MICHELE** - Cinque cimici cilene cin-  
guettavano in cinese tra le ciglia circonflesse  
della cincia tra i cipressi che circondavano le  
cime e cianciavano di aceti cinquecento sono i  
cigni della ce ce ce le le bre cicuta (*si sbaglia*).

*Esce. Entra in campo Salvatore*

**SALVATORE** - Cinque cimici cilene cinguettavano in cinese tra le ciglia circonflesse della cincia tra i cipressi che circondavano le cime e cianciavano di aceti cinquecento sono i cigni della celebre cicuta.

**MARTINA** - La zizzania nella zucca di zazà tutta l'inzuppa. Per la zuppa della zia impazzisce la prozia, con zavorra e zaino in groppa lo zuavo zitto zompa; una zebra tristanzuola con la zazera zincata, senza assenzio, con prudenza zigzagava di qua e di là.

**SALVATORE** - La zizzania nella zucca di zazà tutta l'inzuppa. Per la zuppa della zia impazzisce la prozia, con zavorra e zaino in groppa lo zuavo zitto zompa; una zebra tristanzuola con la zazera zincata, senza assenzio, con prudenza zigzagava di qua e di là.

**MARTINA** - Avevo una graticola da ringraticolare. La portai dal capo ringraticolatore delle graticole, ma il capo ringraticolatore delle graticole non c'era. Allora me la ringraticolai da me e me la ringraticolai meglio del capo ringraticolatore delle graticole.

**SALVATORE** - (*dopo un attimo di esitazione*) Ma dove l'hai trovato questo?!

**CLAUDIO** - Trentatré trentini entrarono a Trento tutt'e trentatré trentini trotterellando.

**MARTINA** - Trentatré trentini entrarono a Trento tutt'e trentatré trentini trotterellando.

**CLAUDIO** - Trentatré trentini più tre tigri entrarono a Trento tutt'e trentatré trentini più tre tigri trotterellando.

**MARTINA** - Trentatré trentini più tre tigri più tre trattori entrarono a Trento tutt'e trenta-

tré trentini più tre tigrì più tre trattori trotterellando.

**CLAUDIO** - Trentatré trentini più tre tigrì più tre trattori più tre truzzicone entrarono a Trento tutt'e trentatré trentini più tre tigrì più tre trattori più tre truzzicone trotterellando.

**MARTINA** - Trentatré trentini più tre tigrì più tre trattori più tre truzzicone più tre trottole entrarono a Trento tutt'e trentatre trentini più tre tigrì più tre trattori più tre truzzicone più tre trottole trotterellando.

**CLAUDIO** - Trentatré trentini più tre tigrì più tre trattori più tre truzzicone più tre trottole più tre TROIE entrarono a Trento tutti e trentatré trentini più tre tigrì più tre trattori più tre truzzicone più tre trottole più tre troie trotterellando!

*Da dietro viene di corsa avanti Emanuela che attacca senza fine.*

**EMANUELA** – Chichilacocot aveva per amante Cocò il cucador di cacao, Chichilacocot voleva un corsetto kakì con un collo colorato e Cocò il cucador di cacao non aveva che corsetti kakì senza colli colorati e colli colorati senza corsetti kakì. Il marchese corrotto conquistato dal colorito coccodè di Chichilacocot pensò che un corsetto kakì senza collo colorato e un collo colorato senza corsetto kakì avrebbero fatto un corsetto kakì con un colorato e quindi fu così che Cocò il cucador di cacao cornuto finì. Chichilacocot aveva per amante Cocò il cucador di cacao, Chichilacocot voleva un corsetto kakì con un collo colorato e Cocò il cucador di cacao non aveva che

corsetti kakì senza colli colorati e colli colorati senza corsetti kakì. Il marchese corrotto conquistato dal colorito coccodè di Chichilacot pensò che un corsetto kakì senza collo colorato e un collo colorato senza corsetto kakì avrebbero fatto un corsetto kakì con un colorato e quindi fu così che Cocò il cucador di cacao cornuto finì.

### *MUSICA*

*Mentre Emanuela parla tutti si avvicinano a Emanuela. La sollevano di peso, tipo angelo, e la portano indietro verso il fondo, mentre lei continua senza fine.*

## **BUIO**

### **CYRANO E CRISTIANO**

**ORLANDO** - Cyrano ha appena sgominato da solo una banda di cento malfattori che volevano far fuori un suo amico e ora sta raccontando la sua impresa ai suoi amici cadetti di Guascogna.

*Entrano tutti insieme a Claudio-Cyrano. Solo Tommi-Cristiano entra da solo.*

**CLAUDIO** – *(recitando Cyrano)* Mentre tutto solo me ne andavo al loro appartamento, accampamento, appuntamento la luna brillava come un orologio nel firmamento così s'è fatto buio, e nella via senza lume procedevo insicuro.

Insomma, ho continuato a caso...

**TOMMI** – *(recitando Cristiano)*A caso? Sarebbe meglio dire... a naso!

*Silenzio*

**ORLANDO** - Silenzio. Un giovane cadetto ha trovato il modo per mostrare a tutti di essere un vero uomo, uno coraggioso. Comincia a provocare Cyrano. Tutti i cadetti si fermano a guardare.

**CLAUDIO** - Chi è costui?

**SALVATORE** – È il barone Cristiano Neuville.

**ORLANDO** – È Cristiano, certo. L'uomo che Rossana ha chiesto di proteggere a qualunque costo e lui, Cyrano, ha promesso che lo avrebbe fatto.

**CLAUDIO** - Ah! Va bene. Dicevamo... (*Continua con tono naturale*) che non ci si vedeva. Punto. E camminando pensavo che per difender un qualsiasi disgraziato, di certo con qualche potente sarei dovuto esser sgarbato, forse con un principe che sicuramente mi avrebbe preso...

**TOMMI** - Per il naso.

*Tutti si fermano di nuovo*

**CLAUDIO** - (*con voce soffocata dalla rabbia*) In odio... Mi avrebbe preso in odio... E insomma stavo, per pura imprudenza, per porre...

**TOMMI** - Il naso.

**CLAUDIO** - ...Il dito...tra l'albero e la scorza e questo potente poteva colpirmi con forza....

**TOMMI** - Sul naso.

**CLAUDIO** - Quindi mi inoltro e nel buio mi muovo con circospezione quando qualcuno mi dà...

**TOMMI** - Una nasata.

**CLAUDIO** - Maledizione! Fuori tutti.

**PADRE MICHELE** - Usciamo!

**ORLANDO** - Cyrano e Cristiano restano di fronte l'uno all'altro, e si guardano per un attimo.

*Cristiano sguaina la spada. Claudio si accorge che non ce l'ha.*

**CLAUDIO** - Me so' scordato la spada... Padre Miche'. La spada! Io ora con questa t'infilzo come il torero infilza il toro. Lì sulla fronte te ce faccio er segno de Zoro!

*DUELLO*

**CLAUDIO:** Non si può dire che tu sia un piveppo.

*Cyrano attacca Cristiano. Cyrano sta per colpire Cristiano ma poi si ferma di colpo.*

**ORLANDO** - Cristiano ora ha veramente paura.

*Ora Claudio e Tommi sono proprio Cyrano e Cristiano*

**CYRANO** - Alzati. Sono suo fratello.

**CRISTIANO** - Di chi?

**CYRANO** - Di Rossana!

**CRISTIANO** - Voi, suo fratello?

**CYRANO** - Quasi: so il cugino.

**CRISTIANO** - Ed ella vi ha detto...

**CYRANO** - Sì.

**CRISTIANO** - Allora m'ama?

**CYRANO** - Forse.

**CRISTIANO** - (*prendendogli le mani*) Come son lieto di stringervi la mano! (*abbraccio*)

**CYRANO** - Ecco ciò che può definirsi un amore repentino!

**CRISTIANO** - Perdonatemi per...

**CYRANO** - Dannazione, siete bello come un serafino!

**CRISTIANO** - Se sapeste quanto vi ammiro!

**CYRANO** - E tutti quei nasi di cui avete parlato finora?

**CRISTIANO** - Ritirati!

**CYRANO** - Va bene, allora stasera stessa scrivete una lettera alla vostra signora.

**CRISTIANO** - Oh no!

**CYRANO** - Che c'è?

**CRISTIANO** - C'è che se le scrivo mi perdo!

**CYRANO** - Perché?

**CRISTIANO** - Perché sono stupido, ne morirei di vergogna.

**CYRANO** - No, non lo siete, non mi avete attaccato, come un qualsiasi pivello, un imbronato.

**CRISTIANO** - È che non so parlare d'amore. E ciò mi tormenta!

**CYRANO** - Io invece ne so solo parlare. Se solo fossi un po' più bello, non dico proprio come un modello.

**CRISTIANO** - Rossana è preziosa, è un'intellettuale, la deluderò sicuramente. Se avessi un po' più di spirito!

**CYRANO** - (*guardandolo*) Se soltanto ciò che ho dentro potessi tirare fuori, attraverso un interprete bello come te! Sarei un rubacuori!

**ORLANDO** - Ed è a questo punto che Cyrano ha l'idea, l'intuizione che trasformerà per

sempre la vita dei due giovani. (*Soffia nell'aria come un invasato*).

**CYRANO** - Dimmi, te la sentiresti di ripetere tutte le cose che potrei insegnarti?

**CRISTIANO** - Che cosa vorresti fare?

**CYRANO** - Come si soffia dentro un'anima io voglio svelarti.

**CRISTIANO** - Ma... Rossana aspetta una lettera, come faccio a scriverle? Io non potrei mai...

**CYRANO** - (*tira fuori la lettera che ha scritto*) Ta da... Eccola! È una poesia...l'ho composta io è mia.

**CRISTIANO** - Ma...

**CYRANO** - Non manca altro che l'indirizzo.

**CRISTIANO** - Io...

**CYRANO** - Mandagliela. Vedi? I tuoi sogni io realizzo.

**CRISTIANO** - Ma... andrà bene per Rossana?

**CYRANO**: Ma che sta' a scherza! (*sorride*) Benissimo andrà!

### *MUSICA*

**ORLANDO** - Cyrano e Cristiano sigillano un patto. Il deforme Cyrano scriverà migliaia di meravigliose parole che Rossana leggerà pensando siano del bel Cristiano. Uno sarà il corpo e l'altro sarà l'anima.

L'uomo perfetto. L'eroe da romanzo. Entra in scena. Così, per gioco, per soffiare dentro un'anima.

*Effetto sonoro: soffio.*

### **SIPARIO**



## ATTO SECONDO

### MUSICA

*Sipario aperto un po'. LUCE sul centro del sipario.*

*Tommi vestito da Cristiano con una chitarra in mano seduto ad uno sgabello, suona...*

*Entra Orlando vestito da Pulcinella. Canta senza musica Luna Nova.*

*Poi Martina alla fine della canzone.*

**MARTINA** - Le parole sono come le onde del mare. Possono scorrere serene oppure impetuose, possono accarezzare le sponde con dolcezza, o possono aggredire gli argini con forza.

### LA PIAZZA DELLA CITTA' VECCHIA

*Il sipario si apre completamente. Compare la statua di Sant'Eustachio. È padre Michele travestito da statua.*

**ORLANDO** - Signore e signori, mo' vene Rossana la femmena più bella di Parigi, e mo' vene anche Cyrano, o' spadaccino più forte di Francia.

*Entrano Cyrano e Rossana, dietro di loro Pulcinella e Colombina.*

**CYRANO** - Venivo a chiedere a Rossana, come ogni sera faccio, se il suo amico del cuore è sempre degno del suo braccio.

**ROSSANA** - Ah sì, è bello, sensibile e senza difetti.

**CYRANO** - Cristiano sensibile? No.

**ROSSANA** - Invece sì. Ecco come siete voi uomini: se un ragazzo è bello dite subito che è scemo!

**CYRANO** - E sa parlare d'amore?

**ROSSANA** - Altro che ? Con una certa esperienza.

**CYRANO** - Ne scrive anche all'occorrenza?

**ROSSANA** - Sentite un po': "Più tu mi prendi il cuore, più lui mi cresce in petto". Che te ne pare?

**CYRANO** - Insomma.

**ROSSANA** - Mi avete preso il cuore, mandate il vostro a me...

**CYRANO** - Una volta ne ha troppo, una volta non ha cuore, insomma, quanto gliene serve per farvi favore?...

*Pulcinella e Colombina ridono*

**ROSSANA** - Sei irritante! È tutta gelosia.

**CYRANO** - Come?

**ROSSANA** - Gelosia di poeta. Senti ancora questa: "Se i baci si potessero mandare per iscritto, le mie lettere, tu le leggeresti con la bocca".

**CYRANO** - Ricordate tutte le sue lettere a memoria?

**ROSSANA** - Tutte.

**DE GUICHE** - (*da fuori*) Rossana.

**COLOMBINA** - Il conte De Guiche! (*a Cyrano*)  
Andate via presto, che se vi vede potrebbe insospettirsi e...

**ROSSANA** - Scoprire il mio segreto. È potente, non deve sapere. Potrebbe distruggere tutto.

**CYRANO** - Va bene, va bene.

*Entra De Guiche anche lui in costume*

**DE GUICHE** - Sono venuto per dirvi addio.

**ROSSANA** - Partite?

**DE GUICHE** - Per la guerra. Sono stato nominato generale!

**ROSSANA** - Congratulazioni.

**DE GUICHE** - Del reggimento dei cadetti.

**ROSSANA** - Dei cadetti?

**DE GUICHE** - Già, di vostro cugino. Quello che mi ha offeso. Ma in guerra saprò vendicarmene.

**ROSSANA** - Come? I cadetti partono?

**DE GUICHE** - Certo è il mio reggimento!

**ROSSANA** - (*sottovoce*) Cristiano.

**DE GUICHE** - Che dite?

**ROSSANA** - Questa partenza...mi rattrista. Amare qualcuno e saperlo alla guerra.

**DE GUICHE** - È la prima volta che mi rivolgete una parola dolce...e proprio il giorno della mia partenza.

**ROSSANA** - Dunque la vostra vendetta contro mio cugino Cyrano consiste nell'esporglo al fuoco, che lui adora? È meschino! So io che cosa potrebbe ferirlo!

**DE GUICHE** - Cosa?

**ROSSANA** - Essere lasciato qui a Parigi coi suoi cari cadetti a starsene senza far nulla, mentre gli altri partono per la guerra. È la sola maniera per rendere infelice un uomo come lui. Volete umiliarlo? Bene, tenetelo lontano dal pericolo!

**DE GUICHE** - Una donna, soltanto una donna poteva architettare un simile scherzo.

**PULCINELLA** - Soltanto una femmena lo poteva fa'!

**ROSSANA** - Gli brucerà l'anima per la rabbia di non essere al fronte. E voi sarete vendicato!

**DE GUICHE** - Voi condividete il mio rancore, Rossana! È una prova d'amore?

**PULCINELLA** - È una prova d'amore.

**ROSSANA** - Una prova.

**PULCINELLA** - Una prova.

**DE GUICHE** - Ecco gli ordini da trasmettere alle mie compagnie. Saranno trasmessi tutti. Tranne quello per i cadetti. Lo terrò io...Mi fate girar la testa.

**DE GUICHE** - Sentite...Verrò a trovarvi stanotte mascherato. Nessuno lo saprà. Lasciami tardare di un giorno!

**ROSSANA** - Ma se si venisse a sapere! La vostra gloria...e l'assedio?

**DE GUICHE** - Che me ne importa! Io...

**PULCINELLA** - Damme nu vaso.

**DE GUICHE** - Levate dar ca'.

**ROSSANA** - No! Devo difendervi anche contro di voi! Partite.

**DE GUICHE** - Ci vediamo stanotte, allora! Verrò mascherato! Da cosa mi posso mascherare?

**ROSSANA** - Lasciate libero sfogo alla vostra fantasia, io vi voglio eroico...

**PULCINELLA** - Ti vuole erotico

**ROSSANA** - Antonio!

**PULCINELLA** - Andonio...

*De Guiche rincorre Pulcinella.*

*MUSICA*

## IL BALCONE DI ROSSANA

*Entrano Cyrano e Cristiano.*

*Cyrano dà una lettera a Cristiano. Cristiano la rifiuta.*

**CYRANO** - Cristiano tieni, l'ho finita ora, dalla  
alla tua signora!

**CRISTIANO** - No! Sono stanco di copiare lettere, d'imparare a memoria i discorsi...e avere sempre paura. Era comprensibile all'inizio. Ora non più. Ora so che mi ama. Grazie di tutto. Capisci? Le voglio parlare da solo.

**CYRANO** - Certo capisco al volo.

**CRISTIANO** - Credi che non ne sia capace? Dopotutto non sono mica così idiota. Vedrai, i tuoi insegnamenti mi sono serviti. E per tutti i diavoli, saprò ben stringerla tra le braccia, no!

**ROSSANA** - Cristiano!

**CRISTIANO** - È lei!...Cyrano aspetta non abbandonarmi. Aspetta, non te ne andare, per favore.

**CYRANO** - (*salutandolo*) Parlatele da solo signore!

**ROSSANA** - (*vedendo Cristiano*) Voi! Aspettate, sediamoci. Sono andati tutti via. Parlate. Vi ascolto.

**CRISTIANO** - Io vi amo.

**ROSSANA** - Allora parlatemi d'amore (*chiude gli occhi*).

**CRISTIANO** - Io ti amo.

**ROSSANA** - Questo è il tema. Ora ricamate.

**CRISTIANO** - Io...ti amo tanto!

**ROSSANA** - Sì, certo e poi?

**CRISTIANO** - E poi? Non ti basta che ti amo?  
Rossana dimmi che anche tu mi ami!

**ROSSANA** - Vi ho chiesto delle creme e voi mi offrite un brodino. Ditemi almeno come mi amate.

**CRISTIANO** - E come... molto.

**ROSSANA** - Va bene...Ora sciogliete i vostri sentimenti.

**CRISTIANO** - Io vorrei stringerti a me (*fa per abbracciarla*).

**ROSSANA** - (*divincolandosi*) Cristiano!

**CRISTIANO** - Io vi amo!

**ROSSANA** - Lasciatemi! (*si alza*)

**CRISTIANO** - No, non vi amo.

**ROSSANA** - Meno male.

**CRISTIANO** - Io vi adoro

**ROSSANA** - Uffa

**CRISTIANO** - Hai ragione ..divento sciocco.

**ROSSANA** - Sì e questo mi dispiace, come se diventaste brutto.

**CRISTIANO** - Ma io...

**ROSSANA** - Andate a ritrovare le idee.

**CRISTIANO** - Io...

**ROSSANA** - Addio.

**CRISTIANO** - Aspettate. Voglio dirvi che...

**ROSSANA** - Mi amate lo so...Andatevene.

*(Rossana esce a destra e rientra a casa)*

**CRISTIANO** - Ma io...

**CYRANO** - Ammazza che c'hai stile, bravo.

**CRISTIANO** - Aiutami.

**CYRANO** - No.

**CRISTIANO** - Morirò se nelle sue grazie non torno immediatamente.

**CYRANO** - Ma come faccio ad insegnarti tutto velocemente?!

*LUCE sulla finestra di Rossana.*

**CRISTIANO** - Aiutami! Guarda...

**CYRANO** - La sua finestra.

**CRISTIANO** - (*gridando*) Mi sento morire.

**CYRANO** - Shhhh È notte! E la notte è...

**CRISTIANO** - Piccola per noi?

**CYRANO** - La notte è scura. (*Ha avuto un'idea*)

Hai capito, è scura, buia!

**CRISTIANO** - Che vuoi fare?

**CYRANO** - Mettiti qua vicino a Sant'Pistacchio,  
io mi nasconderò lì, no lì, ecco qui, là sotto  
per suggerirti le giuste parole che dovrai dire.

**CRISTIANO** - Ma..

**CYRANO** - Chiamala.

**CRISTIANO** - Rossana

**CYRANO** - Aspetta!

*Cyrano fa calare una luna finta dal soffitto.*

**CYRANO** - So sempre un elettricista! Chiamala.

**CRISTIANO** - Rossana!

**CYRANO** - (*dà a Cristiano un cellulare*) Prova con questo.

**CRISTIANO** - Pronto! Rossana, scusa ti puoi affacciare alla finestra, grazie.

**ROSSANA** - Chi è?

**CRISTIANO** - Io!

**ROSSANA** - Io chi?

**CRISTIANO** - Cristiano!

**ROSSANA** - Ah voi.

**CRISTIANO** - Vorrei parlarvi.

**ROSSANA** - No andatevene.

**CRISTIANO** - Vi prego.

**ROSSANA** - Andate via, ho capito che non mi amate più.

**CYRANO** - Fagli una rima subito, una rima!  
**CRISTIANO** - Eh?  
**CYRANO** - M'accusate di non amarvi quando  
più v'amo orsù.  
**CRISTIANO** - M'accusate di non amarvi...  
quando più v'amo, orso!  
**CYRANO** - Orsù!  
**CRISTIANO** - Orsù.  
**ROSSANA** - Cosa?  
**CYRANO** - L'amore il mio animo ha preso per  
culla...  
**CRISTIANO** - L'amore ha preso il mio animo  
per culo?  
**CYRANO** - Per culla!  
**CRISTIANO** - Per culla, ed ora irrequieto cre-  
sce, senza bisogno di...nulla.  
**ROSSANA** - (*risponde in rima anche lei*) Ma per-  
ché parlate così lentamente.  
La vostra immaginazione è forse sofferente?  
**CRISTIANO** - Perché...Perché?  
**CYRANO** - E perché?  
**CRISTIANO** - Perché?  
**CYRANO** - E un attimo, mica è facile eh! Per-  
ché è notte. E nel buio al vostro udito...  
**CRISTIANO** - Al vostro dito  
**CYRANO** - Udito! Oh questo è bello ma nun  
balla eh!  
Stentano ad arrivare.  
**ROSSANA** - Ma le mie parole escono senza nes-  
sun affanno.  
**CYRANO** - Ma beata te!  
Le mie parole salgono...  
**CRISTIANO** - Le mie parole salgono...  
**CYRANO** - Le vostre scendono.  
**CRISTIANO** - Le vostre scendono.  
**CYRANO** - È naturale.

**CRISTIANO** - È innaturale.

**CYRANO** - È naturale, vabbè nun fa niente.

Per questo sono veloci.

**CRISTIANO** - Per questo sono veloci.

**CYRANO** - Come il fulmine in un temporale.

**CRISTIANO** - Come il fulmine. . .

**CYRANO** - In un temporale!

**CRISTIANO** - Come il fulmine?

**CYRANO** - In un temporaaleeeee!

**ROSSANA** - Vi parlo da troppo in alto?

**CYRANO** - Troppo! La cosa se sta facendo ardi-  
ta...Vieni qua mettete vicino a San Pinocchio,  
qui, rimani qui!

**CRISTIANO** - Che vuoi fare?

**CYRANO** - Aspetta. Mo vedi! E mi uccidereste  
se da cotal altezza  
vi sfuggisse una sola parola senza dolcezza.

**ROSSANA** - Allora scendo!

**CYRANO** - No.

**ROSSANA** - Allora salite voi!

**CRISTIANO** - Sì.

**CYRANO** - No! Giù.

**ROSSANA** - Come no?

**CYRANO** - Lasciatemi approfittare per una vol-  
ta di quell'occasione che mi è data  
di parlar così soavemente senza vedere la mia  
adorata.

**ROSSANA** - Avete una voce nuova.

**CYRANO** - Sì, no, be'... perché con l'oscurità  
che mi protegge io oso esser me stesso  
(*Si ferma smarrito*) Perdonatemi, ma per me è  
così dolce e nuovo questo consesso.

**ROSSANA** - Così nuovo?

**CYRANO** - Sì nuovo...e se posso esser del tutto  
sincero, la paura di venir deriso mi dà pensie-  
ro.

**ROSSANA** - Deriso, perché?

**CYRANO** - Ma per lo slancio. Il mio cuore è nascosto dal mio spirito per pudore muovo per strappar una stella al cielo e per paura raccolgo solo un fiore.

**ROSSANA** - Non mi avete mai parlato così.

**CYRANO** - (*ora non più in rima*) E...se...ci dimenticissimo della poesia?

**MARTINA** - Cyrano de Bergerac ha un dono raro. Sa parlare all'anima della gente, la sua poesia non è esibizione è disperazione. È l'unico modo che ha per esprimere se stesso.

*Squillo del telefono.*

**PADRE MICHELE** - Non è il mio, l'ho spento giuro.

**CRISTIANO** - È il mio.

**PADRE MICHELE** - È il suo.

**CRISTIANO** - È lei.

**CYRANO** - È lei. Che facciamo? Dammi qua. Pronto!

**ROSSANA** - Ma le rime...

**CYRANO** - Le ho usate solo per farvi restare, ma ora continuare a parlare come un poeta-stro arcadico vorrebbe dire insultare questa notte.

**ROSSANA** - Ma lo spirito...

**CYRANO** - In amore lo detesto. È un delitto prolungare questa inutile schermaglia. È inevitabile il momento in cui sentiamo che c'è qualcosa di così elevato nel nostro modo di amare da non poterlo avvilire con inutili giochi di parole. Ora io ti dirò tutto, assolutamente tutto ciò che mi verrà sulle labbra, te lo getterò a mazzi, senza farne un bouquet.

Io...ti...amo, io ti amo. Mi sono innamorato di te la prima volta che t'ho visto. Quando m'hai fracassato una mano. Io ti amo perché sei piccoletta, a me le piccolette me piacciono. Io amo tutto di te, i tuoi grandi occhi scuri, tutto di te amo. Non è questo è amore? È un qualcosa che mi invade, terribile e geloso. Ne ha tutto il triste furore, e tuttavia non è egoista, anzi io ti giuro che per vederti felice darei in cambio tutta la mia felicità anche se tu non lo venissi mai a sapere!

**ROSSANA** - Tu mi hai...inebriata!

**PADRE MICHELE** - Anche a me!

**CYRANO** - Allora, venga pure la morte! Io, io seppi darti quest'ebbrezza. E ora non chiedo che una cosa...

**CRISTIANO** - Baciarti!

**CYRANO** - No!

**ROSSANA** - Tu mi chiedi...

**CYRANO** - (*a Cristiano*) Vai troppo di fretta.

**CRISTIANO** - È così turbata. È il momento di approfittarne.

**CYRANO** - No ho detto di no, ho detto di no, rimani dietro san Pidocchio e nun te move! Pronto pronto, no è che non c'è molto campo. Sì, io... io ti ho chiesto, è vero... ma... santo cielo! Sono stato troppo audace.

**ROSSANA** - (*un po' delusa*) Non insisti?

**CYRANO** - Sì, insisto...senza insistere! Già! La tua virtù s'annuvola! Insomma questo bacio non darmelo più.

**CRISTIANO** - (*a Cyrano tirandolo per il mantello*) Perché?

**CYRANO** - (*a Cristiano*) Perché ho detto di no!

**ROSSANA** - Cosa dici?

**CRISTIANO** - Conquista per me quel bacio.

**CYRANO** - No.

*Cristiano sale da Rossana. Cyrano rimane solo.*

**ROSSANA** - Pronto! Pronto! Pronto!

*Cristiano e Rossana si baciano. Entra Pulcinella e Colombina e cantano "Io te vurria vasa"."*

**MARTINA** - L'amore pranza, e Cyrano, che strana sensazione, nel buio raccoglie le briciole della colazione. Le anime di Cyrano e di Rossana sono aggan-ciate, le labbra sono unite, ma sono quelle sbagliate. Ma si Cyrano, questo bacio t'appartiene, poiché le sue labbra trepidanti baciano le parole d'amore che tu le dissi poco avanti.

**CYRANO** - Ma voi due nun potete anda' a can-ta' sotto la metro!

Ma poi, avanti, cos'è un bacio? E' un giura-mento adatto a stringere gli amanti più da vi-cino, un più preciso patto, una confessione che maggiore conferma vuole, un apostrofo rosa posto tra le due parole "t'amo", un se-greto non nell'orecchi, ma sulla bocca soffia-to, un frammento d'eternità che ronza come un insetto alato, una comunione che ha il sa-pore di un fiore, un modo per sentire il gusto dell'anima e per respirarsi il cuore!

*Ora canta anche Padre Michele, Cyrano è accerchiato.*

*BUIO*

*LUCE*

## TORNA DE GUICHE

*Entra da destra il generale De Guiche travestito. Ha un appuntamento con Rossana. E ha detto che ci sarebbe andato mascherato.*

**DE GUICHE** - Rossana! (*vedendo Cyrano*) Voi? (*vedendo Cristiano che bacia Rossana*) Lui? Siete davvero furba. Complimenti! (*a Cristiano*) Barone Cristiano di Nevillet, il vostro reggimento è già in marcia. Raggiungetelo subito...

**ROSSANA** - Per andare in guerra?

**DE GUICHE** - Certo.

**ROSSANA** - Ma signore i cadetti dovevano restare!

**DE GUICHE** - Ci ho ripensato. Invece ora partono. Anzi, l'ordine per la vostra compagnia lo consegnerete voi (*a Cristiano*).

**ROSSANA** - Cristiano.

**CRISTIANO** - Ancora un bacio.

**CYRANO** - Sbrighiamoci, l'esercito sta partendo...

**CRISTIANO** - Non ci riesco a lasciarla. Tu non puoi capire.

**CYRANO** - Credimi, io comprendo.

**DE GUICHE** - Andiamo.

*Cristiano e De Guiche escono.*

**ROSSANA** - (*a Cyrano*) Lo affido a te... Promettimi che avrai cura di lui.

**CYRANO** - Ci proverò ma...

**ROSSANA** - Promettimi che sarà prudente!

**CYRANO** - Farò il possibile...ma non ti posso promettere niente.

**ROSSANA** - Promettimi che nonavrà mai  
freddo.

**CYRANO** - Non so... ma come ti ho anzi detto...

**ROSSANA** - Promettimi che mi scriverà.

**CYRANO** - Questo sì...questo te lo prometto.

*CAMBIO LUCE NETTO*

## **IL TEATRO VENDUTO**

*Entra Salvatore trafelato. È trattenuto da Martina.*

**SALVATORE** - Lasciami, lasciami!

**MARTINA** - Fermati Salvatore!

**SALVATORE** - Quanto sei stronzo!!!!

*(Si lancia addosso a Padre Michele con un furore che sorprende tutti).*

*Entrano gli altri e trattengono a stento Salvatore.*

**VALERIA** - Ma insomma che ti succede Salvatore?

**SALVATORE** - Glielo chieda a lui!

**PADRE MICHELE** - Non lo so... Non capisco...

**MARTINA** - No è che qua fuori ce sta un vigile...

**SALVATORE** - Qua fuori ce sta un vigile qua fuori che sta a mette il cartello su tutta la strada per non far parcheggiare...

**CLAUDIO** - E pe na multa hai fatto tutto sto' casino?

**VALERIA** - Insomma ti vuoi spiegare meglio?

**SALVATORE** - Da domani cominciano i lavori di smantellamento del teatro! Me l'ha detto il

Vigile... e poi già ce so' gli operai che stanno a monta' i ponteggi...

**VALERIA** - Ma non è possibile... Il teatro è della Chiesa di San Giacomo...

*(mentre lo dice si blocca e guarda Padre Michele)*

**PADRE MICHELE** - Cosa volete che vi dica... Io non c'entro niente. È da due anni che una grossa società si è interessata all'acquisto... Hanno comprato tutto.

**MARTINA** - Che ce faranno?

**PADRE MICHELE** - Non lo so, forse un garage...

**EMANUELA** - Ma perché nun ce l'hai detto subito?

**PADRE MICHELE** - Perché mi hanno assicurato che i lavori non sarebbero cominciati prima di due mesi...

**MARTINA** - E tu avresti permesso che buttasero giù un teatro per costruire un misero garage?

**PADRE MICHELE** - Mica tanto misero... verranno almeno cinque piani... 750 macchine parcheggiate comode.

**VALERIA** - E la funzione sociale del teatro?

**PADRE MICHELE** - No aspettate, io mica sono il padrone del Vaticano, io ho solo fatto il mio dovere, e poi non cominciamo con questi paroloni, la funzione sociale, anche un garage ha la sua funzione sociale... E in una città così grande è sicuramente più utile di un teatro. Ma insomma che volete da me? Mica sono il papa? Non sono certo io a decidere... E poi non bisogna affezionarsi troppo alle cose. È solo un teatro.

**MARTINA** - Non è un teatro. È un tempio una chiesa, un luogo consacrato...

**ORLANDO** - Aver sempre sotto mano il turibolo dell'incenso per compiacere il potente e trovare il suo assenso? No grazie (*ironico*). Fare il teatro è bellissimo ma in fondo che cos'è? Un gioco. Avanti pensiamo alle cose serie. Chi siamo noi? Quattro sfigati e un ubriacone che giocano alle marionette. Ci sono cose più importanti di noi, più grandi di noi. C'è gente che in Africa si muore di fame. Che magari su quei soldi che abbiamo raccolto ci contava.

**PADRE MICHELE** - Quali soldi, ma se abbiamo raccolto solo quarantacinque euro. La verità l'hai detta tu Orlando, siamo quattro sfigati, l'attore famoso meno famoso del mondo e un ubriacone che gioca a fare il bambino.

**SALVATORE** - Ma glie state ancora a parlà... Ma nun lo vedete che se sta a arrampicà sugli specchi... (*parte per picchiarlo*) Ma tu me lo devi di' in faccia che mi stai a pija per il culo!!!! (*gli altri lo tengono*)

**PADRE MICHELE** - Lasciatelo pure... Forza colpiscimi... Sfoga i tuoi istinti primordiali...

**MARTINA** - Eh? Ma come ti permetti...!

*Martina per difendere Salvatore comincia a picchiare Padre Michele. Gli altri la fermano.*

**PADRE MICHELE** - Ma cos'è la Santa Inquisizione? È un processo quello che mi state facendo? Che potevo fare? Eh? Io ci ho provato. Ho cercato di riattivare il teatro che è stato fermo per dieci anni. In parrocchia ci vengono solo quattro vecchiette. Siamo fuori moda, tutti noi. Esatto fuori moda! E l'anno prossimo buttano giù anche la chiesa!

DRINNN

**PADRE MICHELE** - Sto telefono giuro che lo butto. Pronto? Angelina! Lo so, e non mi interessa. No, vado in ferie. Sì in ferie, a Lourdes. Per una settimana non ci sono! Anzi per un mese, meglio due. (*Attacca il telefono, poi uscendo si rivolge agli altri*) Se facevamo il Presepe Vivente come avevo proposto io all'inizio, finivamo a Natale e tutto questo non succedeva.

*Padre Michele esce.*

*Rimangono tutti un po' scossi... Qualche attimo di imbarazzato silenzio.*

**CLAUDIO** - Ma dove va, conciato così!

**SALVATORE** - Lo scambiano per Platinette.

**EMANUELA** - Ma non possono farlo.

**VALERIA** - Lo stanno già facendo. Serve più un garage multipiano che un teatro.

**ORLANDO** - Più che una chiesa questo posto sembra un cimitero.

*Orlando va a sedersi per terra.*

**ORLANDO** - Sapete che cosa ho imparato in 30 anni di cinema? Ho imparato a morire. Sarò morto 60 o 70 volte. M'hanno sparato. Con la pistola. Col fucile. Con il mitra. M'hanno accoltellato, m'hanno avvelenato. Una volta m'hanno pure affogato. E sapete qual è la parte più bella? Quando sei morto e devi stare fermo. Fermo. In silenzio. Diventi un tutt'uno con la terra. Diventi un sasso, un pezzo di albero, un prato. Io ero bravissimo a morire.

**SALVATORE** - Orlandì, ma mo che cazzo c'entra.

**MARTINA** - E noi non possiamo fare proprio fa niente?

**CLAUDIO** - Niente? Noi possiamo fa' un sacco di cose. Potremmo occupa' il teatro.

**MARTINA** - Cioè?

**CLAUDIO** - C'è mi' nonna che so' dieci anni che vive dentro una casa occupata, non la sgombera più nessuna.

**SALVATORE** - In che senso?

**CLAUDIO** - A raga' ma lo volete fa' 'sto spettacolo. E allora andate a casa. Pijate le ciabatte, il cuscino, la coperta, il pigiama. Portatevi da mangia', da beve, portate il caffè, la macchinetta del caffè. Portate se ce l'avete un po' de fumo. Perché stanotte noi dormiamo tutti qui dentro. E domattina alle otto quando arrivano gli operai, voglio vedere come ci sgomberano.

**SALVATORE** - Sì come a scola! Occupazione ad oltranza. Autogestione for ever.

**EMANUELA** - Come al teatro Valle.

**CLAUDIO** - Ma sì avanti è il momento di battersi per un sì o per no, o perché no, per un verso.

**MARTINA** - Amo il diradarsi dei saluti della gente, sono un solitario preferisco dire ogni volta "ecco un nuovo avversario".

**TOMMI** - E va bene lo ammetto, è questo il mio difetto. Il dispiacere mi inebria, dell'odio mi diletto!

**CLAUDIO** - Domani dobbiamo fare un grande debutto, giusto? E lo faremo! Cyrano de Bergerac al Teatro San Giacomo. Allora chi ci sta?

*Tutti alzano la mano.*

**VALERIA** - Ma voi siete tutti matti.

**ORLANDO** - (*alzando la mano anche lui*) E se non fossimo un po' matti nella vita, impazziremmo!

**CLAUDIO** - Tranquillo, al massimo c'arrestano!

*MUSICA*

*CAMBIO LUCE*

## **L'ASSEDIO DI ARRAS**

*Sul fondo la luna. Sono le quattro di mattina.*

*Salvatore, Tommi e Claudio stanno dormendo nei sacchi a pelo sui praticabili.*

*Valeria e Martina sono sveglie.*

**VALERIA** - Passammo tutta la notte nel teatro.

A fare le prove per lo spettacolo che in un modo o nell'altro avremmo messo in scena il giorno dopo. Fu lunga quella notte. Fu una notte piena di poesia e gonfia di sonno. Quella notte però non eravamo soli, con noi c'erano tutti gli uomini e le donne che dal nulla di un foglio su quel palco avevano preso vita.

**MARTINA** - Atto quarto. Di fronte alla città di Arras i francesi sono circondati dagli spagnoli. Nel campo avvolti nei loro mantelli, i cadetti di Guascogna ridotti alla fame dormono. Sono sveglie solo le sentinelle. Si odono in lontananza i colpi delle armi da fuoco.

*Entra Salvatore con una sciarpa bianca, corre sul praticabile a sinistra e l'agita più volte in aria verso il pubblico.*

*Tommi sale sul praticabile a destra.*

**TOMMI** - Laggiù. Un uomo.

**SALVATORE** - Nessun allarme, è una spia spagnola. Falsa. Ci rende grandi servigi. Le informazioni che porta ai nemici gliele fornisco io stesso.

**CLAUDIO** - È un miserabile.

**SALVATORE** - È utile. Stanotte il nostro gran maresciallo ha tentato un colpo risolutivo dirigendosi verso il villaggio di Doulens. Ha portato con sé metà del nostro esercito. Se ora il nemico muovesse contro di noi significherebbe la fine.

**VALERIA** - Sarebbe gravissimo se gli spagnoli lo sapessero.

**SALVATORE** - Lo sanno. E stanno per attaccarci.

**VALERIA** - Preparatevi!

*Gran movimento al campo. Salvatore Martina e Valeria spostano i sacchi a pelo e li mettono sui praticabili a formare una trincea.*

**CRISTIANO** - (tra sé) Rossana.

**CYRANO** - Eh!

**CRISTIANO** - Vorrei esprimere tutto l'addio del mio cuore in una lettera!

**CYRANO** - Sospettavo proprio che oggi sarebbe accaduto così ho già scritto l'addio, il tuo ultimo tributo.

**CRISTIANO** - Fa' vedere!

**CYRANO** - Vuoi?

**CRISTIANO** - Ma sì che voglio. (Legge) Rossana addio... Sto per morire... Questa sera incontrerò la morte, amore mio, ma ho l'anima ancora greve d'amore inespreso. Mai più

queste pupille estasiare, questi miei sguardi,  
mai più baceranno i vostri gesti. È bella.  
Ma...questo piccolo cerchio...È una lacrima!

**CYRANO** - Una lacrima. Fa' vede'! (*Riprendendosi la lettera*) No questo è olio...

Ah sì..a volte il poeta si lascia avvincere dal fascino della finzione...

Capisci? Io stesso mi sono ritrovato a piangere senza averne l' intenzione.

**CRISTIANO** - A piangere?

**CYRANO** - Sì...perché...morire non è poi così terribile  
ma non rivederla...più, questo sì è inconcepibile.

**CRISTIANO** - (*Cristiano lo guarda poi gli strappa di mano la lettera*) Dammi questa lettera!

**SALVATORE** - Si svolgerà tutto tra un'ora. Ma nel frattempo bisogna guadagnare tempo. Il nostro esercito sta per arrivare.

## **ROSSANA AL CAMPO**

*Dalla platea entra Emanuela con buste e thermos.*

**EMANUELA** - Ecco il caffè.

**TOMMI** - Rossana!

**EMANUELA** - Signori! Agli spagnoli è sfuggito il bagaglio dello chef! Cornetti caldi per tutti! C'era aperto solo il cornettaro a Monteverde.

*Emanuela sale sul palco. Tira fuori da una busta sacchetti bianchi con i cornetti dentro.*

**TOMMI** - Rossana, che ci fai tu qui?

**EMANUELA** - Volevo starti vicino.  
**CLAUDIO** - Cristiano! Aspetta, una parola!  
**TOMMI** - Aspetta.  
**EMANUELA** - E mentre Venere occupava i loro occhi, Diana ne approfittava per far passare la sua cacciagione! Bombe con la crema, brioches con nutella e cannoli con ricotta!  
**VALERIA** - Marmellata?  
**EMANUELA** - No.  
**CLAUDIO** - Ascoltami un momento, ti devo parlare...  
**TOMMI** - Aspetta ho detto.  
**EMANUELA** - Un pavone tartufato.  
**MARTINA** - Ma il mio cappuccino, con una spolveratina di cacao me l'hai preso?  
**EMANUELA** - I cuscini sono pieni di uccelletti. Bottiglie di Rubino. Bottiglie di Topazio. Ti è eccoti il cappuccino.  
**CLAUDIO** - Cristiano, fermati, ti devo parlare.  
**TOMMI** - Aspetta ho detto.  
**EMANUELA** - La mia frusta ha per manico un bel salame italiano.  
**TOMMI** - Perché sei venuta?  
**EMANUELA** - Poi te lo dirò, adesso ho da fare.  
**MARTINA** - Tu lo vuoi un cornetto?  
**VALERIA** - Generale, i miei cadetti sono pronti. In riga.  
**SALVATORE** - (*a Rossana chinandosi*) Madame, accettate la mia mano per passare in rivista la truppa?

*Emanuela prende la mano di Salvatore e si avviano verso la trincea. Tutti lo seguono. Dalla platea entra Padre Michele.*

*LUCE SULLA PLATEA.*

**PADRE MICHELE TORNA**

**PADRE MICHELE** - Ragazzi, ho risolto tutto.

I lavori di smantellamento non cominciano stamattina.

**VALERIA** - Sicuro?

**PADRE MICHELE** - Sicuro, sicuro. Prima di un mese qui non si muove nulla. Me l'hanno promesso. Ho parlato direttamente con il dirigente della ditta appaltatrice. Ora andiamo a casa, ci riposiamo, domani alle diciotto prova generale e alle ventuno spettacolo.

**CLAUDIO** - No.

**PADRE MICHELE** - Cosa?

**CLAUDIO** - No, noi restiamo.

**PADRE MICHELE** - Ma non serve. Mi hanno assicurato che non ci sono più problemi.

**CLAUDIO** - E noi restiamo lo stesso. Buttano giù il teatro fra un mese e noi stiamo qui un mese. Lo buttano giù fra un anno e noi restiamo un anno. Occupazione ad oltranza.

**VALERIA** - Sì, noi restiamo. Ormai siamo in ballo. Questo teatro è importante e va salvato. Abbiamo formato un gruppo su internet e abbiamo già 35 iscritti, solo in una notte.

**MARTINA** - Solo in una notte.

**VALERIA** - Se dobbiamo chiamare la televisione lo faremo. Se dobbiamo fare uno sciopero della fame, lo faremo.

**SALVATORE** - Poi c'abbiamo pure l'attore famoso. Certo che glie dovremmo taglia un orecchio, vedi poi come ce danno retta.

**TOMMI** - Be' qualche amico ce l'ho. Se faccio una telefonata viene pure Striscia la notizia...

**CLAUDIO** - Se!

**PADRE MICHELE** - Ma guarda che siete davvero... E va bene, allora resto anche io.

Ma sì, così mi mandano in missione in Uganda in mezzo ai serpenti...

**TOMMI** - Ai leoni!

**MARTINA** - Ragazzi facciamo spazio. Ecco un altro cadetto di Guascogna.

**PADRE MICHELE** - Lo sapete che fine fanno i cadetti di Guascogna? Finiscono alla gogna.

**CLAUDIO** - Perché c'hanno coraggio e cercano sempre rogna.

**ORLANDO** - Ma alla fine escono sempre a testa alta dalla fogna.

*MUSICA*

### **CYRANO RACCONTA A CRISTIANO DELLE LETTERE**

**CYRANO** - Cristiano vieni qui. Ascolta: se Rosana ti dovesse parlare delle lettere ... Non mostrar di non sapere...

**CRISTIANO** - Di non sapere cosa?

**CYRANO** - Insomma...nel senso che ecco... eri al fronte, tra mille pericoli, e non volevo farla preoccupa', sai come so' fate le donne che se agitano... perciò le hai scritto... molto più di quanto tu possa immaginare.

**CRISTIANO** - Che cosa?

**CYRANO** - Diamine! Non mi ero impegnato forse a farmi interprete della tua fiamma?

Così qualche volta le ho scritto senza dirtelo, spero non ne farai un dramma!

**CRISTIANO** - Ah!

**CYRANO** - È più che normale. Non mi vorrai biasimare.

**CRISTIANO** - Ma come hai fatto ad oltrepassare il blocco degli spagnoli?

**CYRANO** - Oh prima dell'alba potevo passare...  
re...

**CRISTIANO** - Anche questo è più che normale. E quante volte le hai scritto alla settimana?  
Due, tre, quattro...

**CYRANO** - Di più.

**CRISTIANO** - Tutti i giorni?

**CYRANO** - Sì, tutti i giorni, due volte al giorno.

**CRISTIANO** - E questo ti inebriava, vero? T'inebriava a tal punto da sfidare la morte...

**CYRANO** - (*vedendo Rossana che ritorna*) Zitto, non parlare così forte.

## **TI AMEREI ANCHE SE TU FOSSI BRUTTO**

**ROSSANA** - (*correndo verso Cristiano*) Cristiano!

**CARBONE** - Rompete le righe!

**CRISTIANO** - Rossana! Ma perché sei venuta?  
Perché questo orribile viaggio?

**ROSSANA** - Per le tue lettere.

**CRISTIANO** - Non capisco.

**ROSSANA** - È colpa tua! Sono le tue lettere che mi hanno fatto perdere la testa. In questo mese me ne hai scritte così tante! Una più bella dell'altra!

**CRISTIANO** - Come? Per qualche letterina d'amore...

*Rossana dà a Cristiano un pacco di lettere.*

**ROSSANA** - Da quella sera che sotto la mia finestra hai rivelato a me la tua anima con una voce che fino allora non avevo mai udito, da quella sera io ti adoro. Leggere le tue lettere è stato come continuare a sentire la voce di quella sera, così tenera, così insinuante...

**CRISTIANO** - Ma...

**ROSSANA** - Le ho lette e rilette. Ogni volta ero avvinta da te, ero completamente tua. Ogni foglietto era come un petalo strappato alla tua anima. Ogni parola è pervasa di un amore trascinante, sincero...

**CRISTIANO** - E tu sei venuta per...

**ROSSANA** - Per chiederti perdono. Sì, perdono, perché nella mia superficialità ti ho fatto torto, amando solo la tua bellezza.

**CRISTIANO** - Rossana.

**ROSSANA** - Più tardi fui meno superficiale, fui attratta dalla tua bellezza e dalla tua anima che mi seduceva, t'amai per entrambe, ma ora.

**CRISTIANO** - Ora?

**ROSSANA** - Ora hai vinto su te stesso. Ormai amo solo la tua l'anima.

**CRISTIANO** - (*con dolore*) Rossana!

**ROSSANA** - Devi esserne felice. Il tuo spirito è superiore alla tua bellezza, e cancella la tua immagine, e quella bellezza della quale mi innamorai, adesso che ci vedo bene... io non la vedo più.

**CRISTIANO** - Oh, Rossana!

**ROSSANA** - Non credi ad un amore così grande?

**CRISTIANO** - Io non voglio questo amore. Io... io voglio essere amato semplicemente per...

**ROSSANA** - Per ciò che finora t'è valso l'amore delle altre? Lasciati amare in un modo più profondo.

**CRISTIANO** - No, era meglio prima.

**ROSSANA** - Ma quello che conta è come ti amo adesso. Cerca di capire, ora agli occhi miei potresti essere anche meno bello.

**CRISTIANO** - Zitta!

**ROSSANA** - Ti amerei, anche se la tua bellezza  
si offuscasse di colpo.

**CRISTIANO** - No, non dire questo.

**ROSSANA** - Sì è così. Ti amerei anche...anche  
se fossi brutto. Te lo giuro.

*Tommi si allontana.*

**ROSSANA** - Cristiano! È la verità te lo giuro.  
Cristiano te lo giuro!

*CAMBIO LUCE*

## **LA FARFALLINA**

*Valeria è seduta. Ha un computer portatile davanti a sé.  
Intorno a lei Salvatore e Martina.  
Dietro di loro, Orlando.*

**MARTINA** - Lui come si chiama?

**VALERIA** - Si chiama Mario. Mario è un poeta  
metropolitano. Istintivo. Naif. Dovreste ve-  
dere quanto sbaglia l'ortografia. Una cosa o-  
scena. Non capisce la differenza tra a con l'ac-  
ca e a senza acca. Non ha studiato. Mi viene  
voglia di correggere tutti i suoi errori, d'altra  
parte sono una laureata in lettere, sarei anche  
abilitata. Mia madre è professoressa, mio pa-  
dre è preside. Ma non lo farò mai. Le sue pa-  
role sono forti, evocano immagini solide pie-  
ne di energia. Io se devo pensare a lui, ecco  
penso ad una roccia, una montagna.

**SALVATORE** - Chi è Mario?

**MARTINA** - Mario è il meccanico.

**VALERIA** - Ogni mattina alle cinque e mezza  
mi scrive una poesia. Ogni mattina. Che ore  
sono?

**MARTINA** - Le cinque.

**VALERIA** - Allora è ancora presto. Ieri mattina mi ha scritto, vediamo se la ritrovo. Ecco... Va be' tutta una tiritera e poi finisce così, sentite... Le tue parole sono la candela che dà lo scoppio al mio cuore che con una trazione integrale punta verso di te.

**MARTINA** - Che bella!

**SALVATORE** - Eh!

**VALERIA** - E io la sera gli rispondo scrivendogli anche io una poesia. Ma le mie non sono belle come le sue. È stato lui a chiedermi l'amicizia. Su FB.

**MARTINA** - (*a Salvatore*) FB è Facebook.

**VALERIA** - Io agli uomini che non conosco non gliela do mai. Ma lui è stato così gentile. Sapete come mi chiama? Farfallina. Sì per via dell'immagine su FB.

**SALVATORE** - (*a Orlando*) FB è Facebook.

**VALERIA** - Io ho messo una farfallina bianca. Bellissima. Sapete lui che immagine ha messo? Lui appoggiato su una Ferrari Testarossa. Certo è un po' coatto.

**SALVATORE** - No, perché!

**MARTINA** - Da quanto tempo vi frequentate?

**VALERIA** - Da quanto tempo... No, noi non ci frequentiamo. Ci scriviamo su FB. Pensate che lui non mi ha mai vista.

**MARTINA** - No! Davvero? Neanche una foto?

**VALERIA** - Neanche una foto. Eppure mi ha detto che mi ama.

**MARTINA** - Che romantico.

**SALVATORE** - Che deficiente.

**VALERIA** - Sì, solo che ora ho deciso di fargli una sorpresa. Ho deciso che stamattina alle cinque e mezza quando accenderà il compu-

ter per mandarmi la poesia, su FB non vedrà una farfallina bianca, vedrà una mia foto.

*Entra Padre Michele con una macchinetta fotografica.*

**PADRE MICHELE** - Io sono pronto Valeria.

**VALERIA** - Perfetto. Dove mi devo mettere Padre Michele?!

**PADRE MICHELE** - Lì va benissimo.

**MARTINA** - Sicura?

**VALERIA** - Mai stata più sicura in vita mia. E insieme alla foto un invito a vedere lo spettacolo di stasera. Se deve essere sia. L'amore si vive, non si scrive.

**MARTINA** - Aspetta... gli occhiali... i capelli.

*Martina va ad aggiustarle i capelli.*

**VALERIA** - Come sto?

**MARTINA** - Sei bellissima!

*Martina sorride.*

**PADRE MICHELE** - Facciamo un primo piano o figura intera?

**VALERIA** - Figura intera.

*Padre Michele allora mette la macchinetta in posizione verticale.*

**PADRE MICHELE** - Bene allora... di' FORMAGGIO!

**VALERIA** - FORMAGGIO!

*Flash della foto.*

*BUJO*

*LUCE*

## CYRANO, AMA TE

**CRISTIANO** - Non mi ama più.

**CYRANO** - Come?

**CRISTIANO** - Ama te.

**CYRANO** - No!

**CRISTIANO** - Ama la mia anima, quindi ama te. E anche tu l'ami.

**CYRANO** - Io?

**CRISTIANO** - Lo so.

**CYRANO** - (*ride. Poi serio*) È vero.

**ORLANDO** - Diglielo.

**SALVATORE** - No ma che glie dico. . .

**ORLANDO** - Avanti diglielo.

**SALVATORE** - Ma perché devo anda' a fa ste figuracce!

**ORLANDO** - Vabbe' allora non glielo dire. . .

**CRISTIANO** - Diglielo.

**CYRANO** - No.

**CRISTIANO** - Perché?

**CYRANO** - Amico mio, guardami in viso.

**CRISTIANO** - Rossana mi amerebbe anche brutto.

**CYRANO** - Questo pensiero con te ha condiviso?

**CRISTIANO** - Sì.

**CYRANO** - Ah!...È un bel pensiero! Ma non crederle, e soprattutto non prenderla in parola, non diventare brutto.

**CRISTIANO** - Voglio che sia lei a scegliere! Dille tutto.

**CYRANO** - Ho detto di no! Basta, sono stanco, sono distrutto.

**CRISTIANO** - E allora dovrei impedirti di essere felice solo perché sono bello? È troppo ingiusto!

**CYRANO** - Ed io dovrei impedirtelo, proprio io, perché per caso la natura mi ha dato il dono di esprimere ciò che tu senti oltremisura?

**CRISTIANO** - Dille tutto. Sono stanco di avere dentro di me un rivale. Il nostro patto segreto, senza testimoni, potrebbe spezzarsi... se sopravviveremo.

**CYRANO** - Sei ostinato!

**CRISTIANO** - Sì.

**SALVATORE** - No, poi dopo la parte che gli ho fatto l'altro giorno quella come minimo mi mena.

**ORLANDO** - Ma a maggior ragione ci devi parlare.

**SALVATORE** - Io non sono capace di fare certe cose. Ma poi che glie devo dire?

**ORLANDO** - Dille che ti piace!

**SALVATORE** - Che?! Ma che sei scemo! Lei me deve di' che io le piaccio. No, nun me la sento. Io non l'ho mai dette ste cose.

**CRISTIANO** - Io voglio essere amato per quello che sono o non voglio essere amato affatto. Parla con lei, e che sia lei a scegliere...

**CYRANO** - Sceglierà te.

**CRISTIANO** - (*chiamando*) Rossana!

**CYRANO** - No aspetta!

**ORLANDO** - Martina!

**EMANUELA** - Che c'è?

**MARTINA** - Sì eccomi.

**CRISTIANO** - Cyrano deve dirti una cosa. Molto importante.

**ORLANDO** - Salvo ti deve parlare.

*Emanuela si avvicina a Claudio.*

*Tommi esce.*

*CAMBIO LUCE*

**SALVATORE** - Ciao.

**MARTINA** - Ciao.

**SALVATORE** - Tutto a posto? No che stavo qui a parla' co Orlando. È simpatico. È forte, pensa è del Milan.

**MARTINA** - Salvatore... dai!

**SALVATORE** - Eh ho capito me metti ansia, qual è il tuo cantante preferito?

**MARTINA** - Questa era la domanda? Cocciantente.

**SALVATORE** - Cocciantente? Me se stanno già a carità i denti

**MARTINA** - È il mio mica il tuo.

**SALVATORE** - Vabbe' nun t'arrabbia, mamma mia. Certo io e te... Il bianco e il nero, il giorno e la notte. Il diavolo e l'acqua santa.

**MARTINA** - Allora io so il diavolo!

**SALVATORE** - Io so il diavolo... Pensa che stavamo a parla qui con Orlando... è forte, pensa che è del Milan. È forte... Te voi mette con me? No, è che stavamo a parla con Orlando, dice diglielo, ma che glie dici, uno poi apre bocca e glie da' fiato.

**MARTINA** - Sì.

**SALVATORE** - Eh?

**MARTINA** - Sì! Mi hai fatto una domanda, t'ho risposto.

**SALVATORE** - Davvero? E mo? Scusa ma non hai sempre detto che io ero, com'era, TRUCULENTO?

**MARTINA** - Ah bello, guarda che quanno vojo io pure posso diventa' TRUCULENTO!

**SALVATORE** - Allora ho fatto bene!

**MARTINA** - Che?

**SALVATORE** - Due biglietti del concerto di  
Cocciantè, in prima fila.

*Escono.*

*MUSICA*

*LUCE*

### **L'AMEREI ANCHE BRUTTO**

**CYRANO** - Se ne è andato. È che se la prende  
per ogni sciocchezza, sicuramente avrai nota-  
to anche tu qualche stranezza!

**ROSSANA** - Forse ha dubitato di ciò che gli ho  
detto.

**CYRANO** - Sei stata sincera? È davvero la veri-  
tà?

**ROSSANA** - Sì, l'amerei anche se... anche se fos-  
se brutto.

**CYRANO** - Anche mostruoso?

**ROSSANA** - Anche mostruoso.

**CYRANO** - Grottesco?

**ROSSANA** - Niente potrebbe renderlo grotte-  
sco ai miei occhi.

**CYRANO** - Sfigurato all'eccesso?

**ROSSANA** - Sfigurato all'eccesso.

**CYRANO** - Ma l'ameresti lo stesso?

**ROSSANA** - Ancora di più.

**CYRANO** - (*tra sé*) Dio mio, forse è vero. Senti  
Rossana, Rossana... io...

## CRISTIANO MUORE

*Martina fa scoppiare un palloncino. SPARO. Vicino a Cristiano che sta di sentinella.*

**ROSSANA** - Hanno sparato.

**CYRANO** - Vieni via.

**ROSSANA** - (*grida*) Cristiano!

**ORLANDO** - L'hanno colpito!

**CARBONE** - Attaccano. Fate entrare il cannone!

**ROSSANA** - Cristiano.

**CARBONE** - Svelti, muovetevi!

**ROSSANA** - Cristiano.

**CARBONE** - Allineatevi!

**ROSSANA** - Cristiano.

**CARBONE** - Pronti a sparare!

**CRISTIANO** - (*con voce moribonda*) Rossana...

**CYRANO** - (*all'orecchio di Cristiano*) Le ho detto tutto. Ama sempre te.

**ROSSANA** - Amore, amore mio.

**CARBONE** - Aprite la carica!

**ROSSANA** - La sua guancia diventa fredda, contro la mia.

**CARBONE** - Puntate!

**ROSSANA** - Ha una lettera. Per me.

**CYRANO** - (*tra sé*) La mia lettera.

**CARBONE** - Fuoco!

**ROSSANA** - Cristiano! Cristiano!

**CYRANO** - ...È morto.

**DE GUICHE** - È il segnale! Sono le nostre trombe! I francesi stanno tornando con i rifornimenti. Resistete!

**RAGUENAU** - Si mette male.

**CYRANO** - Raguenau portatela via.

**RAGUENAU** - È svenuta.

**DE GUICHE** - Resistete!

**CYRANO** - (*a De Guiche*) Voi avete già mostrato il vostro valore. Ora occupatevi di lei, siate il suo protettore

**DE GUICHE** - E va bene. Ma ricordatevi, se guadagniamo tempo, abbiamo vinto. Portiamoli ai supplementari!

**CYRANO** - Addio Rossana.

**CARBONE** - Stiamo perdendo terreno. Ah! Mi hanno colpito!

*De Guiche e Raquenau escono con Rossana.*

**CYRANO** - (*Gridando verso i guasconi*)

Ah. Li fermeremo, li fermeremo.

Ho due morti da vendicare Cristiano e il mio capitano!

Noi siamo i Cadetti di Guascogna,

gente di spada eroi della menzogna!

Pifferaio Bertrandou, suona il tuo strumento!

*Martina suona una trombetta.*

**CAMBIO LUCE**

**EFFETTO BUIO**

*Va via la luce nel teatro.*

**SILENZIO**

**VALERIA** - Oddio che succede?

**MARTINA** - È andata via la luce.

**EFFETTO MARTELLO PNEUMATICO**

*I ragazzi che erano usciti, rientrano.*

*Si sente un MARTELLO PNEUMATICO molto vicino.*

**ORLANDO** - Che ore sono?

**PADRE MICHELE** - Le otto meno un quarto.

**CLAUDIO** - Stanno cominciando i lavori.

**PADRE MICHELE** - Non è possibile, mi avevano promesso... ho parlato direttamente con il dirigente. Aspettate un attimo, vado a vedere. Non possono farlo, ci sarà stato un equivoco.

*Ora il rumore diventa più forte.*

**VALERIA** - Ragazzi ci sono i vigili. Hanno detto che dobbiamo andare via!

**MARTINA** - Salvo c'è tuo padre. Anche il tuo Vale.

**SALVATORE** - Mio padre?

**MARTINA** - Sì t'è venuto a prendere. Sta parlando con delle altre persone.

**CLAUDIO** - Che facciamo?

**SALVATORE** - Raga' papà è salito da Cosenza.

**TOMMI** - E sti cazzi!

**SALVATORE** - È papà.

**CLAUDIO** - Ragazzi, che facciamo adesso? C'è l'occupazione...

**SALVATORE** - Io mi prendo le cose in camerino e me ne vado.

**MARTINA** - Salvatore il tuo giubbotto?

**SALVATORE** - È lì dietro. Questa borsa di chi è?

**EMANUELA** - Mia.

**MARTINA** - Il mio cellulare!

**PADRE MICHELE** - Che bastardi! Glieli faccio bloccare subito i lavori, state tranquilli. Si stanno mettendo nei guai da soli, io ho un documento che se lo tiro fuori li faccio fermare stamattina. Io lo so con quali soldi hanno fatto quest'affare del cavolo. Ce l'ho nel portafogli. Dove l'ho messo?

*Rumore ancora più forte.*

**VALERIA** - Dai ragazzi, dai. Noi intanto usciamo.

**VALERIA** - Ci vediamo qui fuori Orlando. Ragazzi ci siete tutti?

**MARTINA e SALVATORE** - Sì.

*Escono tutti tranne Claudio e Orlando.*

*Rientra Padre Michele.*

**PADRE MICHELE** - Se m'hanno preso in giro, giuro che gliela faccio pagare! Vedi che certe volte tenesse una fotocopia di tutto serve. Io me la sono fatta la fotocopia giusta. Li porto dai carabinieri, li porto!

**CLAUDIO** - Bastardi, bastardi!

*Orlando solo, cerca di raccogliere le sue cose. Mette su un passettino la coperta le ciabatte, le spade. Tutto quello che lui ha. Il teatro era la sua casa.*

**ORLANDO** - Pifferaio Bertrandou suona il tuo strumento!

Noi siamo i cadetti di Guascogna  
Gente di spada eroi della menzogna  
Occhio d'aquila gamba di cicogna  
Baffi di gatto dente di carogna  
Non c'è canaglia che la faccia franca  
quando incontra i cadetti di Guascogna...

*Entrano Padre Michele e Claudio che raccoglie gli oggetti di scena*

**PADRE MICHELE** - In macchina. La ricevuta

è in macchina! Andiamo via Orlando! Via qui  
casca tutto. (*chiamando Claudio*) Cyrano!

Dammi una mano.

Che facciamo adesso? Gli faccio la respirazio-  
ne bocca a bocca.

**ORLANDO** - No, no sto bene.

*BUIO*

**VALERIA** - (*voce fuori campo*). Lo spettacolo lo  
avremmo fatto comunque. In mezzo alla stra-  
da, nel teatro della mia scuola, sulla luna, nel  
Tamil Nadu, in Uganda. Il posto non era im-  
portante. Il teatro è solo un luogo della men-  
te. Quello che serviva noi ce l'avevamo già.  
Noi avevamo fortuna. Sì perché chi l'avrebbe  
mai detto che Tommi Valenti, il nostro bel  
Cristiano l'avrebbe chiamata davvero Striscia  
la notizia. Sì perché lui era amico intimo di  
Valerio Staffelli, andavano al mare insieme. E  
non solo si bloccarono i lavori dopo che il ser-  
vizio andò in onda, ma quando si venne a sa-  
pere che faceva parte della compagnia anche  
Johnny Cooper, l'attore dei film western  
all'italiana, cominciarono ad arrivare centinaia  
di prenotazioni. Il giorno era arrivato, era tut-  
to pronto. Dovevamo solo andare in scena.

## **ULTIMA SCENA**

*LUCE su un arco con una croce sopra che entra in scena  
spinto da Colombina che continua a raccontare la storia  
di Cyrano, come fosse una cantastorie.*

**MARTINA** - Ultimo atto. Ultima scena. Più di  
quindici anni son passati dal giorno della gran-  
de battaglia di Arras. Il più grande spadaccino

di Francia, Cyrano de Bergerac andò alla guerra e tornò ferito. Di quelle ferite che non guariscono più. Povero Cyrano. Se la passava davvero male adesso. E molti lo odiavano. Più di prima. La sua lingua tagliente non perdonava e la sua spada formidabile metteva ancora una gran paura. I soli nemici che potevano abbatterlo erano la fame e il freddo. Ma lui ha scelto di vivere senza compromessi, libero di fare, di dire e di pensare ciò che voleva. E la bella Rossana? Dopo la morte di Cristiano in battaglia aveva deciso di rinchiudersi in un convento.

*(cambia tono)* Ma stasera è successa una disgrazia. Stavo andando a trovare Cyrano. Ero ad una ventina di passi da casa sua quando lo vedo uscire. Lo seguo, ma all'improvviso un uomo lascia cadere un tronco dalla finestra sotto cui lui stava passando. Corro e vedo Cyrano a terra con la testa rotta. Ho provato a fasciargli la testa, e poi sono corsa a chiamare un medico. Non c'è nessuno con lui, se si alza potrebbe morire.

Un uomo che ha sfiorato la morte mille volte tra duelli, uno solo contro cento e azioni impossibili in battaglia, incontra la morte sotto casa, per le mani vili di un uomo al soldo di un potente corrotto a cui Cyrano forse a voce alta aveva detto ciò che realmente pensava di lui. Cyrano sta morendo. Ma non cerca un medico, no, a che servirebbe ormai. Cerca un'anima che possa ascoltare le sue ultime parole.

#### *CAMBIO LUCE*

*Valeria mette una sedia al centro e corre a prenderne un'altra.*

*Entra Rossana, anche lei vestita da suora.*

**ROSSANA** - Grazie sorella.

*Valeria esce. Rossana si mette seduta.*

**ROSSANA** - È già l'ora e ancora non è venuto?  
È la prima volta che tarda...

*Suona un campanello. Passa Valeria per andare ad aprire. Entra Cyrano. Ha un mantello strappato e un cappellaccio in testa.*

*MUSICA*

**ROSSANA** - Per la prima volta in quindici anni avete tardato.

**CYRANO** - (*si siede sulla sedia*) Oh, sì, è vero.  
Ho avuto una visita piuttosto seccante.

**ROSSANA** - Qualche scocciatore?

**CYRANO** - No, una seccatrice poco rassicurante.

**ROSSANA** - Questa persona dovrà bene aspettare. Non permetterò che te ne vada prima di sera.

**CYRANO** - Forse dovrò andar via nonostante la vostra preghiera... Ah!

**ROSSANA** - (*si alza allarmata*) Cyrano!

**CYRANO**: (*riapre gli occhi stordito*) No, state tranquilla non è niente.

Ricordate ad Arras quella ferita,  
qualche volta si fa sentire non è mai guarita.

**ROSSANA** - Ognuno ha la sua ferita, la mia è sempre viva, è qui sotto la lettera ingiallita ancora sporca di lacrime e di sangue.

**CYRANO** - Posso?

**ROSSANA** - Sì, leggete pure.

**CYRANO** - (*leggendo*) Rossana addio... Sto per

morire... Questa sera incontrerò la morte, amore mio, ma ho l'anima ancora greve d'amore inespreso. Mai più queste pupille estasiaste, questi miei sguardi, mai più baceranno i vostri gesti. Rivedo il vostro gesto familiare della mano sulla fronte... e vorrei gridare... E grido, grido addio!

**ROSSANA** - La leggete con una voce...

**CYRANO** - Mia diletta, mio tesoro... cuore mio...

**ROSSANA** - Con un accento che... che non è la prima volta che sento!

*Rossana si avvicina dolcemente e passa dietro la sua poltrona per guardare la lettera.*

**CYRANO** - Il mio cuore non vi lasciò neanche un secondo e anche lassù il mio cuor d'amor sarà fecondo sono e sarò colui che t'ama senza misura.

**ROSSANA** - Come riuscite a leggere al buio?

*PAUSA*

**ROSSANA** - E per quattordici anni hai conservato il segreto recitando la parte del vecchio amico che viene a consolarmi!

**CYRANO** - Oh Rossana!

**ROSSANA** - Tu, eri tu...Avrei dovuto accorgermene dal modo con cui pronunciavi il mio nome.

**CYRANO** - No, non ero io...

**ROSSANA** - Eri tu.

**CYRANO** - Te lo giuro.

**ROSSANA** - Ora comprendo ogni cosa, le lettere... eri tu che...

**CYRANO** - No.

**ROSSANA** - Quella notte...quella voce...

**CYRANO** - No te lo giuro, non ero io...

**ROSSANA** - Il cuore era il vostro, vostra  
l'anima...

**CYRANO** - Non ti ho mai amata!

**ROSSANA** - Oh, sì che mi amavi!

**CYRANO** - Non io, l'altro.

**ROSSANA** - Tu.

**CYRANO** - No, amore mio...io non ti ho mai  
amata.

*PAUSA*

**ROSSANA** - Quante cose sono morte e nate in  
un sol minuto! Ma perché avete taciuto per  
quattordici anni se il pianto su questa lettera  
era vostro e non di Cristiano?

**CYRANO** - Era suo, il sangue versato invano.

**ROSSANA** - E allora perché rompere ora que-  
sto silenzio?

**CYRANO**: Perché?...

*Entrano di corsa Padre Michele e Martina.*

**RAGUENAU** - Eccolo, ero sicuro di trovarlo  
qui!

**CYRANO** - (*Sorridendo*) Ah, siete voi...

**RAGUENAU** - Signora è quasi morto per non  
mancare al vostro appuntamento.

**ROSSANA** - Cyrano! ...Perdi sangue...

**COLOMBINA** - Signor Cyrano...

**ROSSANA** - Dobbiamo chiamare qualcuno!  
Sorelle! Sorelle!

**ORLANDO** - Le suore, presto! Le suore, fate  
entrare le suore!

*Entrano le suore : Valeria, Salvatore e Tommi.*

**ROSSANA** - Ho amato un solo uomo per tutta la vita... E lo perdo due volte.

**CYRANO** - Ecco, vedete? Viene a prendermi il raggio della luna

scusate ,devo andare non posso più trovare scusa alcuna.

No, non qui non seduto su una poltrona ....  
Lasciatemi!

*CAMBIO LUCE, STOP MUSICA*

**CLAUDIO** - Ahia! Ahia! No, me sta a fa male, oh, me sta anda' in peritoneo l'appendicite!

Ahia! No scusate raga' io mi sto a senti' male.

**EMANUELA** - Claudio! Claudio tu devi andare al pronto soccorso, da un medico.

**CLAUDIO** - Ahia! Ahi che male. Non ce la faccio...Sto male!

*Claudio esce.*

**MARTINA** - E ora che facciamo?

**VALERIA** - Gli spettatori sono già qui fuori. Vogliono entrare!

**SALVATORE** - E mo' che facciamo, glie raccontamo 'na barzelletta.

**TOMMI** - E adesso?

**EMANUELA** - Ragazzi Angelina gli sta a fa' una camomilla. Solo che sta proprio male, tocca portarlo al pronto soccorso. C'è qualcuno che conosce la parte di Cyrano?

**SALVATORE** - Io non so manco la parte mia!

**EMANUELA** - Orlando tu la conosci, vero?

**SALVATORE** - Sì bravo. C'hai anche il naso giusto!

**ORLANDO** - No, non posso sono troppi anni che io non recito. . .

**PADRE MICHELE** - Sì certo, Orlando puoi farla tu. L'hai già fatta tante volte.

**ORLANDO** - No, non l'ho mai fatta.

**PADRE MICHELE** - Ma come la tournée in tutto il mondo.

**ORLANDO** - La tournée l'ho fatta ma io facevo il quinto cadetto avevo solo quattro battute. Cyrano lo faceva Gigi Proietti.

**SALVATORE** - C'hai detto una bugia.

**ORLANDO** - Sì.

**PADRE MICHELE** - Allora non le sai le battute?

**ORLANDO** - Be', quelle le so da quando avevo diciotto anni. Va bene la recito io la parte di Cyrano.

**EMANUELA e VALERIA** - Sì!

**SALVATORE** - Signori e signori Johnny Cooper!

**ORLANDO** - Aspettate. Prima però devo entrare nel personaggio!

*Fa il gesto di suonare il campanello. Non suona. Poi prende la spada.*

**ORLANDO** - La spada! Io ce provo, alle brutte. . . immagino.

*(recita)* L'aspetterò in piedi se è venuta a prendermi con la spada sguainata senza arrendermi! Mi sta guardando, sembra che di fissarmi il naso si permetta lei che sul teschio camuso in luogo del naso ha una cunetta!

*(Si mette in guardia)*

Che dite, è inutile? È ormai vana la resistenza adesso? Ma è assai più bello quando il buon esito è compromesso.

Ah sì, ora vi vedo...tutti e mille vi riconosco

Eccoli i miei vecchi nemici dal volto losco!

*(Tirando colpi di spada nel vuoto)*

La menzogna? La viltà, il pregiudizio, il compromesso mai verrò a patti a nessuno l'ho concesso!

Fate pure, mi avete tolto tutto, l'alloro e la rosa eppure nonostante voi c'è sempre qualcosa che porto con me e con cui stasera saluterò la soglia del cielo, e io con esso mi presenterò a Dio perché non ha macchia né pelo.

**ROSSANA** - Cosa?

**ORLANDO** - Il mio pennacchio! Poi muoio.  
Giusto!?

*Si sdraia a terra "morto".*

**MARTINA** - Sabato ventisei degli ignoti hanno teso un agguato al signor di Bergerac che è morto assassinato.

Qual era il suo destino, far solo da suggeritore e poi tornar dimenticato nel suo triste grigiore. Filosofo eccellente, fisico, poeta, musicista spaccino, viaggiatore del cielo, gran polemista. Amante per conto d'altri, forse questo è sconveniente, ma costui era Cyrano de Bergerac, che in vita sua fu tutto e non fu niente!

*Sfuma la musica.*

**CAMBIO LUCE.**

*Orlando si rialza.*

**ORLANDO** - Quanto manca?  
**VALERIA** - Cinque minuti.  
**PADRE MICHELE** - Cinque minuti!  
**TOMMI** - Stanno arrivando.  
**EMANUELA** - Senti come strillano!  
**SALVATORE** - Ma che glie diciamo?!  
**VALERIA** - Che devo fare io?  
**SALVATORE** - Io non me ricordo una battuta!  
**PADRE MICHELE** - No non siamo ancora pronti.  
**SALVATORE** - Nun se po' rimanda? Questi ce sbranano!  
**ORLANDO** - Svelti, rimettiamo tutto a posto per la prima scena.  
**MARTINA** - Dobbiamo fare ancora l'elenco degli oggetti!  
**ORLANDO** - Portate via le sedie. Svelti.  
**TOMMI** - Il mio cappello. La spada, dov'è la spada?  
**EMANUELA** - Mi devo levare questo vestito, mi devo truccare.  
**MARTINA** - (*facendo la lista degli oggetti*) Lettera Cyrano, fogli Martina, cellulare Tommi...  
**SALVATORE** - Nun me ricordo una battuta, capisci non me ricordo una battuta!  
**ORLANDO** - Ragazzi gli scongiuri, gli scongiuri!  
**PADRE MICHELE** - Senza parolacce mi raccomando!  
**ORLANDO** - Forza. Facciamo come gli attori dell'Ottocento. Tanti spettatori, tanti cavalli, tanta...  
**TUTTI** - ...merda, merda, merda.  
**PADRE MICHELE** - Senza parolacce, avevo detto!  
**ORLANDO** - Energia! Le alghe! Le alghe!

**SALVATORE** - Spaccamo tutto! Famoglie male! Nun me ricordo una battuta!

*Escono tutti.*

*Entra Claudio dolorante.*

**CLAUDIO** - Ahia, Ahia!

*Poi il dolore svanisce di colpo. Entra Emanuela.*

**EMANUELA** - Claudio, ci hanno creduto tutti... che stai male, ci hanno creduto tutti!

**CLAUDIO** - Davvero c'hanno creduto tutti?

**EMANUELA** - Sei stato bravissimo come attore.

**CLAUDIO** - Adavede' come elettricista!

*Ridono.*

**EMANUELA** - Non ti dispiace?

**CLAUDIO** - Ognuno deve fa er lavoro suo. Mi prometti che questo rimarrà un nostro segreto?

**EMANUELA** - Per sempre.

**CLAUDIO** - In che senso per sempre?

**EMANUELA** - In tutti i sensi.

*Forse vorrebbero baciarsi ma arriva Valeria.*

**VALERIA** - Ema, tocca a te al trucco.

**CLAUDIO** - (*a Emanuela*) Vai, e stendili tutti!

**EMANUELA** - Io vado! Però dopo lo spettacolo festeggiamo, ok?

**CLAUDIO** - Vai! E in bocca al lupo!

**EMANUELA** - Noooo...

**CLAUDIO** - Scusa...Merda!

*Emanuela gli da un bacio in bocca e poi esce.*

*Claudio trova la sua spada.*

*Entra Orlando alla ricerca della spada.*

**ORLANDO** - La spada!

*Claudio un po' sorpreso.*

**CLAUDIO** - Eccola. Mi raccomando Orlando  
mastica e non dire le battute come se leggessi  
Topolino.

**ORLANDO** - Ma tu non stavi male?

**CLAUDIO** - Ahia Ahia. (*poi smette, tanto ha capito che Orlando ha capito*) Sei entrato nel personaggio?

**ORLANDO** - Non ancora.

**CLAUDIO** - Allora. . .lo facciamo insieme?

**ORLANDO e CLAUDIO** - Uno due e tre. . .

*Suonano insieme il campanello immaginario!*

**BUIO**

**FINE**

CYRANO... DACCI UNA MANO  
Arduino Sacco Editore

\*\*\*

## Indice

Pag. 7 ..... Introduzione

Pag. 9 ..... Atto primo

Pag. 61 ..... Atto secondo



**Padre Michele e Valeria**



**prova di lettura**



**Salvatore**



**Raguenau e Lisa**



**Claudio e Orlando**



**Rossana legge la lettera di Cristiano**



**Davanti la statua**



**Il teatro verrà demolito**



**Cristiano di sentinella**



**Rossana**



**Cyrano**



**Gli attori**

**CYRANO... DACCI UNA MANO**

2012 © Arduino Sacco Editore

Collana: Il teatro in Tasca



## **Ringraziamenti**

\*\*\*

Grazie di cuore a tutti quelli che con la loro arte e la loro anima hanno contribuito a questo spettacolo e alla sua stesura:

**Anna** Monia Paura, **Gisa** Rinaldi, **Michele** Mele, **Claudio** Zaccaria, **Toni** di Tore, **Siddhartha** Prestinari, **Marco** Vivio, **Paolo** Vivio, **Francesca** Gambacorta, **Ilaria** Giorgino, **Priscilla** Giuliacci, **Massimo** Milazzo, **Riccardo** Avolio, **Cesare** Cesarini, **Maia** Orienti, **Stefano** Scaramuzzino, **Francesco** Trifilio, **Ludovica** Leo, **Giuseppe** Quinci, **Titti** Lanzetta, **Alessandra** Arcese, **Luisa** Mariani.

Finito di stampare  
dal centro stampa editoriale della  
Arduino Sacco Editore

Proprietà letteraria riservata  
2012 © Arduino Sacco Editore